Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

Relazione Annuale 2026

Valutazione del Sistema di Qualità e della Performance

Anno di riferimento 2025

Documento redatto dal
Nucleo di Valutazione di Ateneo

Relazione approvata dal NVA
In data 27 ottobre 2026

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

La redazione e l'approvazione di questa relazione sono state completate dal Nucleo di Valutazione dell'Università di Roma Foro Italico, così composto:

Prof. Arnaldo Zelli - Università di Roma "Foro Italico" - Presidente
Prof. Giuseppe Calcagno – Università degli Studi del Molise – Componente
Prof.ssa Stefania Orrù – Università degli Studi di Napoli Parthenope – Componente
Dott.ssa Michela Guarino – Dirigente di Ruolo – Ministero dell'Economia e Finanze - Componente
Martina Massaro - Università degli Studi di Roma "Foro Italico" - Rappresentante studenti

Nominato con Decreto Rettorale, per il triennio 2024-2027 (Repertorio Decreti n. 548/2024)
in data 04 novembre 2024

E-mail: nucleo.valutazione@uniroma4.it
Sito web: Uniroma4 | Università degli Studi di Roma Foro Italico

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

INDICE

Premesse e Criteri Generali nell'Organizzazione della Relazione.....5

SEZIONE 1: Valutazione della Qualità dell'Ateneo, dei Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti

1.1 Valutazione della Qualità a livello di Ateneo.....7

1.2 Sistema di AQ per la Didattica a livello dei Corsi di Studio/Dottorato di Ricerca 18

1.3 Sistema di AQ per la ricerca e per la terza missione..... 25

1.4 Aree di Miglioramento e Raccomandazioni della CEV 31

1.5 Strutturazione delle attività di monitoraggio dei CdS/Dottorato di Ricerca e del Dipartimento 42

1.6 Rilevazione dell'Opinione degli Studenti/Laureandi/Dottorandi.....35

SEZIONE 2: Valutazione del Ciclo integrato della Performance nell'ambito del

2.1 Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 45

2.2 Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 – Valore Pubblico.....49

2.3 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 – Performance 52

SEZIONE 3: Raccomandazioni e Suggerimenti 55

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

GLOSSARIO

ANVUR: Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AVA: Autovalutazione – Valutazione – Accreditamento
AQ: Assicurazione della Qualità
AP: Accreditamento Periodico
CdA: Consiglio di amministrazione
CdS: Corsi di Studio
CDD: Commissione Didattica Dipartimentale
CPDS: Commissione Paritetiche Docenti-Studenti
CEV: Commissione ANVUR di Esperti per la Valutazione
CFU: Crediti Formativi Universitari
CRD: Commissione Ricerca Dipartimentale
CTM/IS: Commissione Terza Missione / Impatto Sociale
DISMUS: Dipartimento di Scienze Motorie, e della Salute
NVA: Nucleo di Valutazione di Ateneo
OPIS: Rilevazione Opinione Studenti
PQA: Presidio di Qualità di Ateneo
PIAO: Piano Integrato di Attività e Organizzazione
PSA: Piano Strategico di Ateneo
PSD: Piano Strategico di Dipartimento
SA: Senato Accademico
SMA: Scheda di Monitoraggio Annuale
SMVP: Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance
SSD: Settore Scientifico-Disciplinare
TA: Personale Tecnico Amministrativo
UFI: Università degli Studi di Roma Foro Italico
VQR: Valutazione della Qualità della Ricerca delle Università e dei Dipartimenti

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

Premessa e Criteri Generali nell'Organizzazione della Relazione

Premesse e considerazioni generali

Il Nucleo di Valutazione (NVA) dell'Università degli Studi di Roma Foro Italico esercita il proprio mandato in conformità a quanto previsto dall'art. 7 del D.M. 1154/2021 e dall'art. 14 del D.lgs. 19/2012, nonché dall'art. 1, c.2 della L. 370/1999 e dall'art. 14 del D.lgs. 150/2009. Il NVA redige annualmente un rapporto in cui dà conto della sua valutazione delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione dell'Ateneo, prestando un'attenzione continua alle prerogative ed ai principi sui quali si articola il sistema di assicurazione della qualità fissati, nel 2023, dal sistema AVA3 dell'ANVUR, nonché alle opinioni degli studenti e alla performance dell'Ateneo.

Il NVA in particolare adotta e adempie ai requisiti e alle indicazioni espresse dall'ANVUR nelle sue Linee Guida e collabora con la governance dell'Ateneo e con il Presidio Qualità di Ateneo (PQA), nell'ottica generale e nella prospettiva ***di un dialogo continuo*** con le componenti principali, sia centrali che periferiche, dell'Ateneo. In linea con questa prospettiva, il NVA ritiene altresì decisivo mantenere un confronto continuo con interlocutori istituzionali esterni (come il CONVUI), in un'ottica di analisi, scelte e strategie condivise che possano permettere di rendere più efficace il proprio lavoro, con il fine ultimo e prioritario di promuovere e consolidare la cultura della qualità e della valutazione all'interno dell'ateneo.

A fronte di questo mandato, la presente relazione, relativa all'anno 2025, è stata concepita e organizzata secondo le Linee Guida AVA3 ed i requisiti e le indicazioni espresse dall'ANVUR nelle Linee Guida 2026 predisposte per la "Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione" (e approvate con Delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 60 del 24 febbraio 2026). Fermo restando queste premesse, la stesura della presente relazione, pur nel rispetto delle indicazioni ANVUR, ha offerto al Nucleo la possibilità di rendicontare e di esprimere le proprie considerazioni su due importanti e significativi momenti della vita istituzionale dell'ateneo Foro Italico, che sicuramente si intrecciano e possono essere valorizzati attraverso un esame congiunto.

Il primo ha riguardato, nei primi mesi del 2026, il formale Accreditamento Periodico (AP) della sede e dell'offerta formativa da parte del MUR (Decreto R. 0000235 del 16.03.2026), seguìto e proposto nel Rapporto Finale CEV/ANVUR del dicembre 2025 con un giudizio complessivo di "*soddisfacente*". La relazione annuale del Nucleo redatta nel 2025 aveva già anticipato alcune considerazioni sulle vicende legate all'accreditamento periodico e alla visita in loco della CEV dell'aprile 2025. La presente relazione aggiorna e completa quelle considerazioni iniziali.

Il secondo momento riguarda invece la governance dell'ateneo. Nel novembre del 2025, è iniziato un nuovo mandato Rettorale per il sessennio 2026-2031, passaggio istituzionale che ha evidentemente comportato la pubblicazione, all''inizio del 2026, del Piano Strategico di Ateneo per il periodo 2026-2031 e del PIAO, per il periodo 2026-2028. La presente relazione, ove ritenuto opportuno, riassume alcune esperienze significative legate a questo passaggio istituzionale e a ciò che esso ha comportato dal punto di vista strategico e operativo per l'ateneo, con particolare attenzione da parte del Nucleo verso le esigenze di monitoraggio continuo e di miglioramento del sistema AQ.

Come ultima premessa, si precisa che la presente relazione è stata predisposta puntando ad una semplificazione del testo, cercando di evitare ridondanze e affidandosi alla documentazione disponibile sul sito di ateneo, rinnovato significativamente nel 2023.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

Criteri nell'organizzazione della Relazione

Come già anticipato nelle premesse, l'organizzazione della relazione segue le indicazioni fornite dall'ANVUR nelle LG 2026. Coerentemente a questa organizzazione, la presente relazione offre – segnatamente per ognuna delle tre principali sezioni della relazione – considerazioni e raccomandazioni del NVA con l'auspicio che quanto segnalato possa accompagnare efficacemente il lavoro che l'ateneo porterà avanti nel prossimo futuro.

Si tratta in particolare delle considerazioni che il Nucleo intende condividere sia con la governance che con le strutture responsabili della gestione dei corsi di studio in merito alle segnalazioni fatte dalla CEV nel loro Rapporto Finale. Pur in presenza e consapevoli del rinnovo dell'accreditamento per la sede e per l'offerta formativa, è indubbio che la CEV abbia articolato in maniera circostanziata le molteplici aree di miglioramento e le raccomandazioni sulle quali invita tutti gli attori del sistema AQ a concentrarsi ed a operare in un'ottica di miglioramento continuo.

Infine, nel rispetto verso i criteri organizzativi che hanno guidato la stesura della presente relazione, il testo rappresenta anche l'occasione per descrivere alcune novità organizzative che hanno caratterizzato, dal 2025 fino ad oggi, il lavoro dell'ateneo. Si tratta, in particolare, di attività che hanno visti impegnati il PQA e il nuovo Ufficio di "Supporto alla Pianificazione Strategica e alla Qualità di Ateneo" e che, di concerto anche con il Nucleo, hanno permesso di introdurre – in concomitanza con le nuove linee strategiche dell'ateneo – un sistema interno per il monitoraggio delle strutture centrali e periferiche dell'ateneo.

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico". I. n. prot. 0006418. data 05-11-2026

SEZIONE 1 - VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DI ATENEO, DEI CORSI DI STUDIO E DEI DOTTORATI DI RICERCA

1.1 Valutazione della Qualità a livello di Ateneo

Strategie dell'Ateneo, pianificazione e riesame del sistema AQ della governance (Ambito A, requisiti A.1 e A.2)

Considerazioni generali

Come anticipato in premessa, le considerazioni del NVA in merito ai temi ed ai requisiti AVA3 propri di questa sezione si articolano a partire da due momenti significativi per la vita dell'ateneo. In particolare, l'acquisizione formale dell'Accreditamento Periodico da parte del MUR (Decreto R. 0000235 del 16.03.2026) e il contestuale insediamento, alla fine del 2025, del nuovo Rettore per il sessennio 2026-2031 hanno permesso al NVA di riflettere, per un verso, sulla documentazione trasmessa all'Ateneo dalla CEV / ANVUR e, per altro verso, sulla documentazione strategica predisposta e approvata dall'ateneo e dalla sua nuova governance tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026 (reperibile nella pagina web Mission, politiche e strategie - Uniroma4).

In un'ottica di sintesi generale, il NVA ritiene che la documentazione presa in esame dimostri il forte impegno istituzionale della governance e della comunità dell'ateneo, nonché la continuità e la solidità della visione di sviluppo dell'ateneo perseguita secondo i principi fondanti della qualità e del miglioramento continuo.

Sempre in un'ottica di sintesi, la tabella seguente riassume le valutazioni finali della CEV/ANVUR sulla sede e sull'offerta formativa, secondo lo schema introdotto dal sistema AVA3 per le procedure di AP. Complessivamente, gran parte (circa il 70%) dei giudizi espressi dalla CEV/ANVUR è stata caratterizzata da valutazioni di "pienamente soddisfacente" (PIESOD) o "soddisfacente" (SOD). La percentuale cresce leggermente (circa il 75%) per le valutazioni relative ai processi AQ e per le valutazioni "complessive" (circa il 72%), mentre cala sensibilmente per le valutazioni relative agli indicatori ed al loro utilizzo (il 57%).

Tabella – Giudizi e valutazioni complessive espresse nel Rapporto Finale CEV/ANVUR

Ambito	Processi AQ	Indicatori	Complessiva
A	3 SOD 2 PASOD	2 SOD 3 PASOD	3 SOD 2 PASOD
B	1 PIESOD 7 SOD 1 PASOD 1 NA (B4.3)	2 PIESOD 5 SOD 1 NONSOD 1 NA (B4.3) 1 NV (B1.3)	1 PIESOD 8 SOD 1 NA
C	1 SOD 2 PASOD	1 SOD 1 PASOD 1 NONSOD	2 SOD 1 PASOD
D	2 SOD 1 PASOD	2 SOD 1 PASOD	3 SOD

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

E	**1 SOD** **2 PASOD**	**1 PASOD** **2 NONSOD**	**3 PASOD**
DIP	**4 SOD**	**1 NONSOD**	
Dottorato	**1 PIESOD** **2 SOD**	**1 SOD**	
L22	**1 SOD**	**1 SOD**	**1 SOD**
LM47	**1 SOD**	**1 NONSOD**	**1 PASOD**
LM67	**1 SOD**	**1 SOD**	**1 SOD**
LM67INT	**1 SOD**	**1 SOD**	**1 SOD**

SOD = Soddisfacente; PASOD = Parzialmente Soddisfacente; PIESOD = Pienamente Soddisfacente; NOSOD = Non Soddisfacente; NA = Non Applicabile; NV = Non Valutabile

In sede di rapporto finale, la CEV ha espresso considerazioni generali che testimoniano questo quadro positivo. In particolare, la CEV ha riconosciuto che l'ateneo ha documentato con chiarezza i processi di Assicurazione della Qualità (AQ), collegandoli coerentemente al documento di autovalutazione inizialmente predisposto. La CEV ha inoltre riconosciuto che i processi AQ di ateneo si distinguono per approcci integrati e coerenti, allineati alle richieste del modello AVA3 e con un grado di diffusione soddisfacente in tutti gli ambiti e nelle diverse aree dell'Ateneo. Infine, la CEV ha "*particolarmente apprezzato l'atteggiamento proattivo con cui l'Ateneo ha affrontato la visita di accreditamento periodico, cogliendola come occasione di crescita, di miglioramento continuo e di riesame complessivo dei processi di AQ adottati a tutti i livelli della complessa organizzazione universitaria*" (p. 8 del Rapporto Finale ANVUR - approvato dal Consiglio Direttivo con Delibera n. 282 del 20/11/2025).

Tuttavia, la CEV ha anche segnalato due criticità che saranno oggetto di alcune considerazioni del NVA in sezioni successive della presente relazione. Si tratta, in particolare, di due giudizi "condizionati" espressi dall'ANVUR sugli andamenti sincronici e diacronici di dati relativi ai "*Key Performance Indicators*" (KPI), annualmente aggiornati dal MUR e a disposizione degli atenei per monitorare i risultati delle principali attività istituzionali. Queste due criticità hanno riguardato, rispettivamente, il corso di laurea magistrale in "*Management dello Sport*" e il Dipartimento di "*Scienze Motorie, Umane e della Salute*". Su queste due criticità, particolarmente attenzionate dalla CEV/ANVUR, il NVA dovrà – entro 18 mesi dalla data di formale accreditamento da parte del MUR (entro il maggio 2027), rendicontare le attività che saranno introdotte dai due distinti organismi per permettere, successivamente, all'ANVUR di assegnare eventualmente il "superamento" di queste criticità.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

A livello locale, l'Ateneo è un punto di riferimento nei settori delle scienze motorie, dello sport e del benessere, contribuendo alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio. Le collaborazioni con enti pubblici, scuole, associazioni sportive e strutture sanitarie rafforzano il legame con la comunità. Sul piano nazionale, l'Università è riconosciuta per l'innovazione e la ricerca applicata allo sport e alla salute e per la qualità della sua didattica nel settore delle scienze motorie. Sul piano internazionale, l'Ateneo è parte integrante di una rete globale di istituzioni accademiche e di ricerca, ed è attivamente impegnato in progetti europei e collaborazioni che promuovono il progresso scientifico globale nei temi della salute, del movimento e dello sport.

Il rapporto finale AP ha esplicitamente riconosciuto queste caratteristiche istituzionali dell'ateneo, sottolineando l'individuazione da parte dell'ateneo del proprio contesto di riferimento. Partendo da uno studio dei profili professionali, delle competenze richieste e, conducendo uno studio comparativo dell'occupazione e delle competenze nel settore dello sport e dell'attività fisica, l'ateneo è riuscito a rapportarsi concretamente ai dati del mercato del lavoro europeo e nazionale ed a considerare le priorità per il settore dello sport e dell'attività fisica. È stata altresì riconosciuta la visione strategica dell'Ateneo, esplicitamente e dettagliatamente articolata nel Piano Strategico 2023-2025 e integrata dal Documento di Politiche di Qualità di Ateneo, che fornisce una visione chiara della Qualità negli Ambiti Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale. In questo senso, a parere del Nucleo, acquista particolare significato la formulazione del nuovo Piano Strategico di Ateneo, predisposto e pubblicato a seguito dell'insediamento del nuovo Rettore alla fine del 2025. Rispetto alla precedente programmazione, il Piano Strategico 2026-2031 presenta una significativa evoluzione metodologica e concettuale. Il Piano Strategico precedente, relativo al triennio 2023-2025, era organizzato con una articolazione relativa alle tre missioni istituzionali tradizionali (Didattica; Ricerca; Terza Missione/Impatto Sociale). A queste, era affiancata un'area dedicata agli interventi trasversali relativi, rispettivamente, ai temi della "*Qualità*", dello "*Sviluppo Organizzativo*", e delle "*Pari Opportunità e Politiche Sociali*". A parere del Nucleo e in linea con le considerazioni positive espresse dalla CEV, tale impostazione ha contribuito al consolidamento della cultura della programmazione strategica e del monitoraggio delle attività istituzionali, introducendo un sistema di obiettivi, azioni e indicatori per la verifica delle politiche di Ateneo. Il nuovo Piano Strategico 2026-2031 sviluppa ulteriormente questo approccio e organizza le linee strategiche principali dell'ateneo in sei ambiti distinti:

1. Didattica, formazione e innovazione educativa;
2. Ricerca e innovazione;
3. Terza missione e impatto sociale;
4. Persone e comunità;
5. Spazi e sostenibilità;
6. Identità, posizionamento e comunicazione.

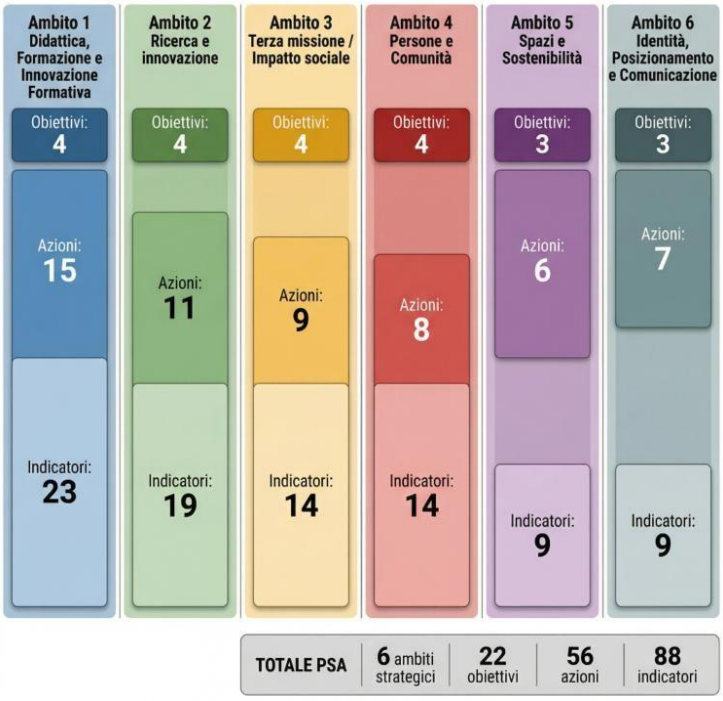
Questa articolazione supera la precedente distinzione tra missioni istituzionali e aree trasversali, attribuendo piena rilevanza strategica a temi quali il benessere della comunità accademica, la sostenibilità, la valorizzazione degli spazi e la comunicazione istituzionale, considerati elementi essenziali per il perseguimento della missione dell'Ateneo. Un elemento particolarmente significativo riguarda l'evoluzione nella formulazione degli obiettivi. Se nel Piano Strategico 2023-2025, gli obiettivi erano prevalentemente orientati alla realizzazione di specifici interventi e progetti di sviluppo, nel Piano Strategico 2026-2031 assumono una dimensione più strutturale e sistemica, finalizzata allo sviluppo di processi stabili, capacità organizzative e strumenti permanenti di governo. Si registra, pertanto, il passaggio da una logica centrata su singoli obiettivi ed iniziative ad una prospettiva più ampia, orientata al consolidamento di sistemi organizzativi monitorabili e al miglioramento continuo.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

In tale prospettiva, il Piano Strategico 2026-2031 introduce elementi pienamente coerenti con le indicazioni formulate dalla "Commissione di Esperti della Valutazione", in particolare per quanto riguarda il raccordo tra pianificazione strategica, monitoraggio dei risultati e processi di assicurazione della qualità. Alcune di queste considerazioni saranno ulteriormente articolate nella sezione sulle attività di monitoraggio.

In conclusione, il nuovo sistema di programmazione mette a disposizione strumenti più strutturati per il monitoraggio, il riesame e il supporto alle decisioni, la cui effettiva capacità di sostenere una gestione orientata alle evidenze e al miglioramento continuo sarà oggetto di verifica da parte del Nucleo attraverso gli esiti dei successivi cicli di monitoraggio. La sintesi quantitativa (in cifre) delle proposte articolate nel nuovo Piano Strategico 2026-2031 (p. 16) sono riportate nella tabella seguente:

Tabella – Il PSA 2026-2031 in cifre



A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

In merito a questo punto di attenzione, il NVA sostanzialmente conferma quanto già esposto nella relazione del 2025.

Il sistema di governo e di gestione delle principali attività istituzionali è tradizionalmente definito dal Rettore e dal Direttore Generale che, guidati dagli obiettivi strategici del PSA e dalle articolazioni che questi trovano nella programmazione della performance amministrativa, sinergicamente indicano responsabilità e ruoli del personale docente e amministrativo. Sulla base di questa distinzione, il Rettore si avvale del Prorettore Vicario, del Prorettore e dei Delegati Rettorali per consentire una capillare azione di governo e monitoraggio delle numerose attività. Di nomina del Rettore ci sono poi il Presidente del NVA, il Presidente del Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) e il coordinatore della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), che supportano la governance nel promuovere da una parte una "cultura della qualità" all'interno dell'ateneo e, al contempo, nel monitorare il processo stesso, come indicato nel documento delle "Politiche Qualità di Ateneo."

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

Alla luce delle novità introdotte dal nuovo Piano Strategico 2026-2031 e riassunte nella sezione precedente, l'Ateneo ha avviato un consolidamento del proprio sistema di governance e programmazione integrata, definendo una chiara continuità tra la pianificazione strategica di medio-lungo periodo e la programmazione operativa annuale e triennale.

L'Ateneo ha in particolare avviato una fase di sviluppo della governance della qualità e del monitoraggio strategico. È in tale contesto che il Piano Strategico di Ateneo 2026-2031 costituisce e va inteso, a parere del Nucleo, come la cornice di riferimento per un perseguimento delle missioni istituzionali che sia in coerenza con il modello AVA3 e con gli indirizzi guida fissati dall'ANVUR.

Alcune azioni intraprese dalla governance sono la dimostrazione di questo sviluppo e di questo consolidamento. Il nuovo "*Piano Integrato di Attività e Organizzazione*" (PIAO), relativo al periodo 2026-2028, rappresenta la naturale declinazione gestionale degli obiettivi strategici di ateneo introdotti con il PSA 2026-2031 e assicura il raccordo di questi con le tematiche guida del valore pubblico, della performance, del capitale umano e delle misure di prevenzione alla corruzione e di promozione della trasparenza a tutti i livelli di ateneo.

Peraltro, l'istituzione alla fine del 2025 del nuovo "*Ufficio di Supporto alla Programmazione Strategica e alla Qualità*", il contestuale rinnovo del "*Presidio della Qualità di Ateneo*" e l'adozione di strumenti dedicati — quali linee guida e dashboard direzionali — rendono più strutturato il raccordo tra governance, assicurazione della qualità e programmazione, mettendo contestualmente a disposizione dati e informazioni utili a supportare i processi decisionali.

Questa analisi e queste considerazioni trovano, almeno in parte, conferme significative nei punti di forza segnalati dalla CEV nel proprio rapporto finale del 2025:

> "*L'Ateneo ha affrontato in maniera sistematica e approfondita l'individuazione del proprio contesto di riferimento partendo da uno studio dei profili professionali, delle competenze richieste e conducendo uno studio mediante mappa europea dell'occupazione e delle competenze per il settore dello sport e dell'attività fisica, anche attraverso i dati del mercato del lavoro europeo e nazionale e considerando le priorità per il settore dello sport e dell'attività fisica.*
>
> *È presente una attenta e dettagliata individuazione della visione strategica dell'Ateneo, attraverso la Mission esplicitata nel Piano Strategico di Ateneo (PSA) e integrata dal Documento di Politiche di Qualità di Ateneo, che fornisce una visione chiara della Qualità negli Ambiti Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale.*
>
> *Il modello organizzativo di cui l'Ateneo si è dotato, oltre a disporre di Delegati alla Didattica, Ricerca e Terza Missione, conferisce al PQA compiti di analisi e commenti delle opinioni Studenti, attività formalizzate nel documento di Assicurazione della Qualità e documentati dai monitoraggi pregressi, garantendo in tal modo una maggiore obiettività nelle analisi dei dati e fornendo ai Corsi di Studio indicazioni dettagliate ed oggettive in relazione al miglioramento della Qualità della Didattica e dei servizi agli Studenti.*
>
> *La valutazione del Ciclo Integrato della Performance nell'ambito del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) da parte del Nucleo di Valutazione utilizza un efficace sistema di verifica delle modalità di definizione e quantificazione degli obiettivi strategici basato su dettagliate checklist. L'Ateneo ha aggiornato il proprio sistema di governo, sulla base dei risultati derivanti sia dall'aggiornamento del Piano Strategico di Ateneo sia dai questionari sulle opinioni Studenti e sulle opinioni Docenti, attraverso la nomina di nuovi Delegati e la creazione di Gruppi di Lavoro su tematiche sia di indirizzo strategico sia organizzativo".*

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

Sistema di monitoraggio e di riesame delle principali attività istituzionali dell'ateneo e dei loro esiti/risultati (Ambito A, requisiti A.3 e A.4)

A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

Come già segnalato, l'ateneo ha registrato, negli anni e ai diversi livelli della sua organizzazione, un notevole sviluppo e perfezionamento del sistema interno di gestione e di monitoraggio delle attività legate ai processi AQ.

La governance di Ateneo ha, per esempio, sostenuto e valorizzato in maniera crescente il ruolo centrale del PQA (che ha avuto un nuovo mandato triennale alla fine del 2025), favorendo e promuovendo le condizioni per una consapevolezza ed un monitoraggio, da parte delle componenti periferiche dell'ateneo, delle attività di propria competenza. Riscontri significativi di questo sostegno e sviluppo sono rappresentati dal lavoro, dalle attività e dalle rendicontazioni documentali che il PQA ha regolarmente e periodicamente trasmesso al Nucleo di Valutazione (verbali e relazioni annuali). Da un esame di questa documentazione, si evince chiaramente il crescente e sistematico coinvolgimento di tutti gli attori del sistema AQ, sia che si tratti delle strutture operative dei corsi di studio che delle strutture dipartimentali.

A parere del Nucleo è altresì importante sottolineare che, pur in presenza di un nuovo mandato iniziato alla fine del 2025, il PQA ha espresso una forte continuità con il passato e introdotto azioni e progettualità nuove, tutte orientate ad uno sviluppo ulteriore delle attività riconducibili e sotto la propria responsabilità (documentazione consultabile alla pagina sito web Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) - Uniroma4). Sempre in questa veste, nei giorni di stesura della presente relazione (ottobre 2026), il PQA ha coordinato la stesura e la trasmissione formale di ulteriori e nuovi documenti che riguardano, in particolare, le "*linee guida per il monitoraggio degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA)"* da parte dei Corsi di Studio, nonché le "*linee Guida per la verifica della preparazione personale in merito agli OFA*" ed il "*Format Guidato per la Relazione Annuale di Monitoraggio OFA"* nel contesto specifico (delle esigenze) del Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive.

Pur riconoscendo questo quadro generale, sicuramente positivo, è comunque importante sottolineare che le valutazioni e le raccomandazioni esposte dalla CEV nel proprio rapporto finale (novembre 2025) invitano l'ateneo a fare ulteriori riflessioni e attuare nuove azioni per il miglioramento del sistema di monitoraggio e di riesame delle principali attività istituzionali dell'ateneo. In particolare, la CEV si è espressa indicando esplicitamente possibili aree di miglioramento (p. 10 del Rapporto Finale), tra cui sembrano di particolare rilievo le seguenti indicazioni:

> *"Gli obiettivi strategici del Piano Strategico di Ateneo non sempre dispongono di indicatori quantitativi e baseline di riferimento per verificarne lo stato di raggiungimento, non consentendo in tal modo efficaci azioni di monitoraggio e miglioramento continuo. . . .*
>
> *Benché nel "Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance" (SMVP) venga espressamente menzionato il monitoraggio del Piano Strategico di Ateneo, non sono presenti attività e documentazione relativa al monitoraggio sia del PSA sia dello stesso PIAO, che nelle due edizioni 24-26 e 25-27 riporta valori obiettivo differenti o identici senza alcuna motivazione. . . . "*

Come articolato in una sezione precedente, il nuovo Piano Strategico 2026-2031 ha tempestivamente introdotto alcune novità in merito a queste aree di miglioramento ed il PIAO 2026-2028, in linea e coerentemente con queste novità, ha delineato con più chiarezza il campo di responsabilità e delle attività di competenza delle componenti amministrative.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

In merito a queste novità, appare particolarmente rilevante l'evoluzione del sistema di monitoraggio e di misurazione. Nel triennio 2023-2025, gli indicatori presi in esame e articolati nella documentazione di riferimento erano prevalentemente orientati al monitoraggio delle attività svolte e dei prodotti realizzati (es. numero di seminari, accordi, progetti o iniziative).

Nel nuovo Piano Strategico 2026-2031, l'attenzione è invece rivolta allo sviluppo e all'adozione di un sistema di indicatori più articolato e integrato, fondato sull'attenta e periodica analisi di:

- indicatori ministeriali e PRO3;
- indicatori ANS;
- indicatori Almalaurea;
- indicatori VQR;
- indicatori di "*Customer Satisfaction*";
- indicatori di "*qualità dei servizi*";
- indicatori di "*Impatto Sociale*";
- indicatori di sostenibilità e benessere organizzativo.

Tale impostazione risponde all'esigenza di misurare non soltanto le attività realizzate, ma soprattutto gli effetti prodotti nei confronti delle comunità di riferimento, segnando un progressivo passaggio:

- dagli indicatori di attività agli indicatori di risultato;
- dagli indicatori di output agli indicatori di *outcome*;
- dalla misurazione delle azioni alla valutazione dell'impatto generato.

Anche il sistema dei target presenta elementi di innovazione: mentre nel precedente Piano, i target erano frequentemente associati a scadenze o risultati progettuali, nel nuovo documento programmatico di ateneo, i target vengono definiti a partire da baseline esplicitamente individuate, consentendo una misurazione ed un monitoraggio più rigorosi e confrontabili nel tempo. In questo quadro generale, a parere del Nucleo, risulta particolarmente significativa l'attenzione ad indicatori di soddisfazione degli utenti e degli stakeholder, segnale di una crescente attenzione da parte della governance di ateneo alla qualità percepita e al valore generato. Queste nuove indicazioni della governance sembrano, sempre a parere del Nucleo, una risposta efficace, seppur in forme che richiederanno ulteriori sviluppi, alle perplessità e alle raccomandazioni riassunte dalla CEV nella propria relazione finale per l'accreditamento periodico. È importante anche sottolineare che il Rapporto Finale della CEV richiamava l'attenzione ai ruoli e alle responsabilità di competenza degli organi di controllo, ossia il PQA ed il Nucleo di Valutazione di Ateneo. In particolare, la CEV si è espressa indicando distinte aree di miglioramento per quanto di competenza del PQA e del Nucleo.

Per il PQA, la CEV si è espressa come segue (p. 10 del Rapporto Finale): "*Benché per il PQA venga indicato un ruolo di coordinamento del sistema di Assicurazione della Qualità con scambi documentali tra Corsi di studio, Dipartimento, Nucleo di Valutazione e Governance di Ateneo, dal documento di "Riesame del Piano Strategico Dipartimentale 2022-2024 e pianificazione 2025" si evince come il PQA interagisca solo con il NVA e con la CPDS*"

Mentre, per il Nucleo, la CEV dichiara (p. 10 del Rapporto Finale): "*Sebbene il NVA abbia analizzato le modalità di redazione e di definizione degli obiettivi del PIAO e la relazione annuale del PQA, non vi sono evidenze di rilievi o raccomandazioni dello stesso NVA funzionali per il riesame del Sistema di Governo e per il riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità*"

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico". I. n. prot. 0006418. data 05-11-2026

Queste raccomandazioni, rivolte ai due organismi di controllo che sono decisivi per la AQ, richiedono un'attenta riflessione anche congiunta seguita, successivamente, da indicazioni ed azioni specifiche che possano consolidare il rispetto dei principi e delle prerogative del sistema AQ. Una sezione successiva della presente relazione articolerà alcune riflessioni del NVA in merito a questa importante esigenza.

Organico dell'ateneo, consistenza e qualificazione del personale (Ambito B, requisiti B.1 e B.2)

Questa sezione prende sinteticamente in esame due dei cinque requisiti previsti dal sistema AQ-AVA3 per l'ambito di sede relativo al "*Sistema di Gestione delle Risorse*", ossia, quello relativo alla capacità degli atenei di gestire le risorse materiali e immateriali a supporto delle proprie politiche, strategie e relativi piani di attuazione. I due specifici requisiti riguardano, in particolare, le risorse "umane" e le risorse "finanziarie".

In merito a questi due requisiti e, più in generale, all'ambito di riferimento, il Rapporto Finale della CEV/ANVUR ha espresso notevole apprezzamento verso la governance di ateneo e puntualizzato molteplici punti di forza. Di seguito, si riassumono quelli più di attinenza a questa sezione della relazione:

> "*L'Ateneo adotta un processo strutturato e strategico per la pianificazione triennale della gestione del personale docente e di ricerca, in piena coerenza con il PSA (qui, la CEV fa riferimento al PSA 23-25; NdR). Tale pianificazione è condotta da un apposito Gruppo di Lavoro (GdL), che elabora una stima articolata del fabbisogno, basata su un'analisi approfondita del rapporto numerico docenti/studenti, dell'allocazione delle risorse ai Dipartimenti, delle necessità di progressione di carriera, nonché degli interventi di aggiornamento e riqualificazione delle competenze didattiche, scientifiche e metodologiche del personale. Il processo comprende anche la promozione di politiche di welfare e la definizione di premi e incentivi. La distribuzione dei punti organico per il reclutamento avviene in modo trasparente e condiviso, previa approvazione degli organi accademici (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione), secondo quanto previsto dal PIAO 2025–2027.*
>
> *L'Ateneo adotta un modello di assegnazione dei Punti Organico altamente strategico e trasparente, riservando il 70% delle risorse disponibili, inclusi i Piani straordinari del MUR e altri finanziamenti dedicati, all'unico Dipartimento dell'Ateneo. I criteri di distribuzione, previamente definiti, rispondono a esigenze prioritarie legate alla sostenibilità dell'offerta formativa e alla valorizzazione delle risorse umane. Particolare attenzione è dedicata ai Settori Scientifico-Disciplinari (SSD) strategici, individuati in base ai dati SUA-CdS, al carico complessivo del personale docente nelle attività di didattica, ricerca e terza missione, nonché agli obiettivi di ampliamento e innovazione dell'offerta formativa. La politica di assegnazione tiene inoltre conto dei risultati già conseguiti dal Dipartimento e del consolidamento delle collaborazioni scientifiche con altri Atenei ed enti di ricerca, rafforzando così il posizionamento dell'Ateneo in ambito nazionale e internazionale.*
>
> *L'Ateneo ha attuato significativi investimenti in programmi di riqualificazione delle competenze scientifiche, didattiche e organizzative del proprio personale, promuovendo aggiornamenti normativi, alfabetizzazione digitale, internazionalizzazione e l'adozione di metodologie didattiche innovative. Parallelamente, l'Ateneo dimostra un'attenzione concreta al benessere del personale attraverso l'implementazione di misure di welfare, quali benefit flessibili e uno sportello di ascolto dedicato, contribuendo così a un ambiente di lavoro più sano e motivante.*
>
> *L'Ateneo dispone di una programmazione triennale del fabbisogno quantitativo e qualitativo del personale tecnico-amministrativo (PTA), coerente con il Piano Strategico, redatta dal GdL e trasmessa al Rettore per l'approvazione del Senato Accademico e del CdA. Sul piano metodologico, essa si basa sul Regolamento vigente e sull'analisi delle aree che richiedono un potenziamento dei servizi di supporto sia al Dipartimento che all'Ateneo.*

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

L'Ateneo realizza una programmazione delle attività del PTA, definendo i livelli organizzativi all'interno dell'Ateneo. Inoltre, attraverso la costituzione del Fondo di Premialità, l'Ateneo provvede all'assegnazione di premi e/o incentivi, basati su criteri che valorizzano il merito e il contributo effettivo del personale ai risultati conseguiti." (p. 12 del Rapporto Finale della CEV).

Fermo restando questi riscontri da parte della CEV, ovviamente basati sulla documentazione acquisita e relativa al periodo 2024-2025, ci sono degli aggiornamenti relativi al periodo immediatamente successivo (2025-inizi 2026).

Ad un esame dei dati MUR sugli indicatori di ateneo, aggiornati al 03/10/26 e sostanzialmente relativi al quinquennio 2021-2025, appare evidente che entrambe le componenti dell'organico (personale docente e personale TA) mostrano una notevole stabilità negli anni con quote che, nel periodo di riferimento, rimangono sostanzialmente invariate, anche se una minima variabilità sembra caratterizzare le quote del personale docente (rispettivamente, 62, 70, 69, 67 e 67). Si segnala comunque che, negli ultimi anni, questa sostanziale stabilità è stata possibile malgrado il tasso di turnover nel comparto accademico, elemento questo che – a parere del NVA – dimostra una notevole capacità dell'ateneo di intervenire efficacemente per soddisfare le proprie esigenze di organico. Dettagli in merito alla programmazione triennale del fabbisogno del personale sia accademico che amministrativo sono disponibili sul documento PIAO già richiamato e verso il quale la CEV ha espresso un forte apprezzamento, come già anticipato precedentemente.

Le informazioni generali disponibili dai dati sugli indicatori MUR permettono un'analisi sommaria dell'impegno complessivo del personale docente a tempo indeterminato/determinato nella didattica erogata. Nello stesso quinquennio di riferimento, la didattica erogata a carico del corpo docente a tempo indeterminato è sostanzialmente stabile negli anni, con quote di ore complessive di didattica che variano, negli anni, tra circa 4.250 nel 2021 e 7.200 nel 2023 e con la quota più bassa nel 2021 (anno della pandemia da COVID-19, in cui l'ateneo dovette rinunciare alla possibilità di erogare "*in presenza*" la didattica prevista per attività pratiche-esercitative o sportive).

Uno sguardo al contributo (in punti percentuale) del personale docente strutturato su tutta la didattica erogata suggerisce che il dato di ateneo si attesta al di sotto del valore nazionale delle università statali. A fronte delle ore complessive di didattica erogata, il personale docente a tempo indeterminato contribuisce, negli anni presi in esame, a circa il 30% delle ore complessive erogate in ateneo. Solo a titolo illustrativo, nel 2025 (ultimo anno del periodo preso in esame), il personale strutturato dell'ateneo (docenti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato) ha contribuito alla didattica erogata per un totale complessivo di 7.159 ore di didattica assistita su un totale di 24.813, per un rapporto che si attesta su circa il 29% della didattica erogata. Il dato nazionale sullo stesso anno, per gli atenei non-telematici, si attesta invece su un dato percentuale pari a circa il 70%. Va tuttavia segnalato che il dato di ateneo tenderebbe a crescere sensibilmente se includesse le ore di didattica assistita erogate dal personale tecnico-amministrativo che è di supporto alla didattica e che è responsabile per gran parte delle attività pratiche-esercitative previste dall'offerta formativa dell'ateneo.

Questa ultima considerazione è particolarmente importante per l'unico corso di laurea triennale offerto dall'ateneo, quello in "*Scienze Motorie e Sportive*" (classe L22). Il corso L22, che prevede annualmente l'iscrizione di circa 700 studenti, eroga gran parte della sua didattica in una organizzazione dei corsi di insegnamenti per la quale gli studenti di ogni coorte sono distribuiti su 3 canali e 18 sezioni. Questa organizzazione interna permette una gestione efficace del calendario delle lezioni, così come dell'impegno delle aule e delle palestre o strutture sportive. Questa organizzazione comporta necessariamente un maggiore impegno didattico sia da parte del personale docente strutturato che da parte del personale tecnico-amministrativo impegnato nelle attività pratiche-esercitative, con l'inevitabile conseguenza di prevedere tradizionalmente un notevole impegno finanziario da parte dell'ateneo per integrare la didattica erogata con personale docente a contratto.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

Un esame ulteriore del dato di ateneo relativo al corpo docente per il 2025, suggerisce peraltro che gran parte della quota di ore di didattica erogata dal personale a tempo indeterminato (6.963/7.159) è erogata da professori di prima o di seconda fascia, mentre i ricercatori strutturati (RTD-B) sono responsabili per circa il 4% delle ore erogate. Questi dati complessivi di ateneo sono sostanzialmente in linea con il dato regionale e con quello nazionale.

Infrastrutture edilizie (Ambito B - Requisito B.3)

Le risorse infrastrutturali in termini di aule, palestre, piscine ed impianti sportivi indoor e outdoor (requisito B.3.1) su cui l'ateneo può contare per organizzare e realizzare le principali attività didattiche sono, per gran parte, situate all'interno o in prossimità degli edifici centrali dell'ateneo e comprendono 16 aule didattiche, 12 palestre e 6 impianti sportivi / strutture sportive (si rimanda ai dettagli disponibili al link del portale Aule, palestre, impianti - Uniroma4).

Le risorse infrastrutturali dell'ateneo sono, ad oggi, espressione di un forte sviluppo e consolidamento delle strutture didattiche dell'ateneo, sviluppo che la governance di ateneo ha fortemente sostenuto e che è indirettamente testimoniato dalla crescente articolazione, negli anni più recenti, della "*programmazione triennale per le opere pubbliche*" la cui responsabilità è demandata all'*Area Infrastrutture e Sicurezza* dell'Amministrazione (il documento di riferimento per il triennio 2026-2028 è disponibile al link del portale di ateneo Opere pubbliche - Uniroma4). Il Rapporto Finale della CEV testimonia il riconosciuto valore di queste politiche dell'ateneo:

> *"L'Ateneo ha adottato una programmazione triennale dettagliata per le opere pubbliche, con specifici interventi infrastrutturali finalizzati al miglioramento della didattica, della ricerca e dell'offerta sportiva, attualmente in corso. I dati rilevati (mq/studenti e mq/docente) indicano una buona proporzione tra spazi disponibili e utenza, sia per le attività didattiche che per la ricerca."* (*p. 13 del Rapporto Finale della CEV)*

A tal proposito, le LG AVA3 chiariscono e articolano un insieme di indicatori per monitorare risorse ed infrastrutture impegnate nei servizi principali della didattica e della ricerca (punto B.3.2). In particolare, gli indicatori AVA3 permettono di monitorare la dotazione di risorse ed infrastrutture edilizie impegnate nelle attività didattiche e in quelle di ricerca in rapporto, rispettivamente, alla numerosità degli studenti e a quella dei docenti/ricercatori (indicatori B.3.2.A e B.3.2.B). Per quanto riguarda le risorse infrastrutturali impegnate nella didattica, l'ateneo ha conosciuto, nel 2025, il consolidamento delle strutture didattiche, sia in termini di aule didattiche che di palestre e impianti al chiuso, nelle quali vengono erogate le attività formative pratico-esercitative. Un dato quantitativo (che in parte contribuisce al requisito B.3.2.A di AVA3) riguarda il rapporto tra il numero complessivo dei *metri quadrati* relativi alle aule / impianti / palestre utilizzate come strutture didattiche e il numero degli studenti "*iscritti entro 1 anno oltre la durata normale dei corsi*" (come da documento ANVUR relativo a *"Modello AVA3 – Indicatori a supporto della valutazione*", licenziato dal Consiglio Direttivo con Delibera n. 3 del 12/01/2023). Questo rapporto, calcolato su un numero complessivo di 6.770 metri quadrati utilizzati per la didattica ed un numero complessivo di circa 2.200 studenti, è pari a 3,10 mq per studente, quota questa che – a parere del NVA – appare sostanzialmente molto buona.

A fronte di questo dato quantitativo esplicitamente richiamato dalle LG AVA3, la tenuta delle risorse infrastrutturali dedicate alla didattica può altresì essere valutata – a parere del NVA – calcolando la disponibilità dei "*posti in aula*". Considerando che le 16 aule didattiche dell'ateneo contengono un numero complessivo di 1.510 posti e considerando, altresì, che ogni aula è impegnata ogni giorno per un minimo di 4 ore di didattica frontale (stima per difetto), si può desumere che, nel 2025, ogni studente poteva contare giornalmente su un numero medio di 2.78 posti disponibili per seguire la didattica frontale (1.510 posti x 4 ore giornaliere / 2.179 studenti).

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

Un ultimo indicatore richiamato dalle LG AVA3 riguarda l'adeguatezza delle infrastrutture didattiche e delle tecnologie dell'ateneo in termini di sistema WIFI (requisito B4.2). Ad oggi, su un totale di 28 infrastrutture didattiche (aule e palestre), 18 di queste sono servite dal sistema WIFI, ossia, mediamente, circa 2 infrastrutture su tre, percentuale ritenuta abbastanza adeguata, soprattutto in considerazione del fatto che le strutture didattiche non servite dal sistema WIFI sono perlopiù le palestre (nelle quali l'esigenza del collegamento alla rete WIFI è inevitabilmente meno sentita).

Per quanto riguarda invece le risorse infrastrutturali dedicate alle attività di ricerca (requisito B.3.2.B di AVA3), il resoconto per il 2025 suggerisce disponibilità ritenute accettabili e adeguate in quanto, a fronte di una metratura complessiva di 3.650 mq per uffici e laboratori di ricerca, 2.750 mq di questi (il 75% degli spazi disponibili) sono utilizzati come laboratori di ricerca. Inoltre, ogni unità di personale docente strutturato complessivamente ha a disposizione circa 53 mq (3650 mq/69 unità di personale), dato questo che contribuisce al parere positivo da parte del NVA sull'adeguatezza delle risorse infrastrutturali.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

1.2 Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio/Dottorati di Ricerca

Sistema AQ dei Corsi di Studio / Dottorati di Ricerca (Ambiti C/D, requisiti C.1-C.3 e D.1-D.3)

Il recente rinnovo dell'accreditamento da parte del MUR è particolarmente significativo alla luce di alcune criticità sull'offerta formativa che erano state segnalate dalla CEV nel 2020 attraverso il rapporto sull'*Accreditamento Iniziale* e che avevano contribuito ad un accreditamento formalizzato con "condizione". Nel dicembre del 2022, a seguito anche della relazione sul "Superamento delle Criticità" che il NVA aveva predisposto e trasmesso nel maggio dello stesso anno (relazione del NVA disponibile al link web Nucleo di Valutazione di Ateneo), l'AVNVUR ha confermato l'accreditamento iniziale dell'offerta formativa. A parere del NVA, gli sviluppi ed i riscontri positivi di questi anni, culminati con il rinnovo dell'accreditamento della sede e dell'offerta formativa sono sicuramente, almeno in parte, legati alla tenuta e all'impegno degli organismi periferici AQ dell'ateneo (CPDS e Gruppi Qualità/Gruppi di Riesame dipartimentali e dei CdS). Queste considerazioni trovano un riscontro evidente nelle considerazioni fatte dalla CEV con riferimento all'ateneo, alla sua capacità di monitorare – attraverso l'impegno del PQA e dello stesso NVA – le attività riconducibili ai diversi ambiti di impegno istituzionale e, più specificatamente, agli ambiti C e D del sistema AVA3.

Per quanto riguarda l'ambito C (i processi di Assicurazione della Qualità), la CEV ha riconosciuto diversi punti di forza, riportati di seguito:

> *"Il PQA analizza i questionari relativi alle opinioni Studenti, opinioni Docenti ed opinioni Dottorandi, e ne veicola i risultati ai CdS commentandone gli indicatori, formulando proposte di azioni di miglioramento e proponendo anche riunioni ad hoc con il CdS per discutere di azioni correttive e di miglioramento.*
>
> *Il Nucleo di Valutazione ha condotto una analisi sull'efficacia del Sistema di AQ, con riferimento alla visita di Accreditamento Periodico del 2019, redigendo relazioni aggiuntive relativamente al superamento delle criticità sollevate dalla CEV nel corso della già menzionata visita di accreditamento.*
>
> *L'analisi dell'SMVP e del PIAO, sia per gli aspetti di Valore Pubblico, sia per gli aspetti di Performance, è condotta attraverso una checklist tramite la quale vengono verificate le modalità con cui gli obiettivi del PIAO sono strutturati e le fonti dei dati" (p. 14-15 del Rapporto Finale della CEV)*

Per quanto riguarda invece l'ambito D (Qualità della Didattica e dei Servizi agli Studenti), la CEV ha riconosciuto molteplici punti di forza, che saranno elencati nella sezione successiva relativa alle attività di riordino dell'offerta formativa e che sostanzialmente hanno sottolineato l'impegno dell'ateneo in merito a questo ambito.

Da una prospettiva più interna ai vari organismi AQ, il NVA da tempo può contare sull'attento e puntuale lavoro di confronto e di rendicontazione che, annualmente e per quanto di propria competenza, sia il PQA che la CPDS portano avanti allo scopo di condividere collegialmente le proprie attività di monitoraggio. Il NVA esprime forte apprezzamento per questo impegno e per la costante attenzione di questi organismi verso una condivisione dei propri documenti di lavoro e di rendicontazione (la documentazione è consultabile sul sito di ateneo: per il PQA: Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) - Uniroma4; per la CPDS: Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) - Uniroma4). A parere del NVA, questa regolarità e periodicità nelle attività di monitoraggio e di documentazione hanno permesso ai corsi di studio di acquisire un crescente allineamento alle direttive e alle raccomandazioni del sistema AVA3.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

La CEV ha peraltro espresso chiari apprezzamenti sul lavoro svolto dal PQA e dagli organismi AQ nella "Scheda di Valutazione" della Sede:

> *"Il PQA analizza i questionari relativi alle opinioni Studenti, opinioni Docenti ed opinioni Dottorandi, e ne veicola risultati ai CdS commentandone gli indicatori, formulando proposte di azioni di miglioramento e proponendo anche riunioni ad hoc con il CdS 59/96 l per discutere di azioni correttive e di miglioramento.*
>
> *Il PQA ha realizzato e aggiornato Linee Guida per la gestione dell'AQ per i CdS, CPDS e Terza Missione/Impatto Sociale garantendo una adeguata compilazione della SMA, il corretto funzionamento delle CPDS e delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale. L'AQ di Ateneo è gestita anche attraverso una tabella dei flussi informativi che assicura il corretto flusso documentale tra gli attori dell'AQ a livello di Ateneo, Dipartimento, Dottorato e CdS ed un adeguato sistema di gestione documentale adottato dall'Ateneo.*
>
> *La presenza di rappresentanze del PTA e degli Studenti in tutte le numerose Commissioni di Ateneo, oltre che in quelle di Dipartimento e nel Collegio di Dottorato, ne assicura un notevole coinvolgimento nei processi decisionali, con scambi informativi relativamente ai documenti strategici di Ateneo e Dipartimento ed ai documenti di autovalutazione dei CdS del Dottorato e del Dipartimento". (p. 59-60)*

Sul fronte dei risultati, più che dei processi, il NVA periodicamente monitora i riscontri indiretti dell'efficacia dei processi AQ che si possono desumere da un'analisi di alcuni indicatori di Ateneo che il MUR regolarmente aggiorna e pubblica in merito alla qualità complessiva dell'offerta formativa e dei corsi di studio.

La tabella successiva riassume (fonte MUR: Gruppo A, Indicatori Didattica, DM 987/2016, allegato E) il dato di ateneo - a confronto con il dato nazionale – aggiornato al 2025, relativamente alla percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale del corso di studio (*IA2*), alla percentuale di chi si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso (*IA2BIS*), alla percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (*IA7B*), alla percentuale di CFU conseguiti al I° anno sul totale CFU da conseguire (*IA13*) ed, infine, alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (*IA16BIS*).

Il dato di Ateneo disponibile più aggiornato (2024 e 2025) si attesta stabilmente, per quattro dei cinque indicatori, al di sopra del dato nazionale e, fatta eccezione per l'indicatore IA2bis (relativo alla percentuale di chi si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso), questi andamenti sono sicuramente positivi, data la natura degli indicatori.

Tabella - Indicatori di Ateneo su offerta formativa (dato aggiornato al 03/10/26)

	Dati di Ateneo					Dato Nazionale				
	2021	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**
IA2	74,8%	81,1%	78,6%	79,8%	74,1%	60,4%	62,1%	60,8%	57,2%	58,4%
IA2bis	87,8%	89,6%	91,5%	92,2%	90,7%	81,6%	83,1%	83,3%	81,1%	81,3%
IA7B	83,0%	81,7%	86,8%	92,8%	94,2%	90,2%	84,5%	89,4%	92,3%	93,6%
IA13	60,5%	65,9%	61,3%	62,1%		57,7%	59,7%	61,3%	62,1%	
IA16bis	49,7%	59,0%	64,4%	70,9%		49,9%	49,6%	57,3%	52,4%	

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

Il riordino dell'offerta formativa (D.Lgs. n. 36 del 28/2/21 e DD.MM. n. 1648 e 1649 del 19/12/23)

Le relazioni AVA che il NVA ha annualmente predisposto nel periodo 2023-2025 hanno già rendicontato il lavoro preparatorio che l'ateneo e la CDD (Commissione Didattica Dipartimentale) hanno svolto per discutere e per formulare una riforma dei corsi di laurea attivi in ateneo, sollecitata dal D.L. vo 163/2022, dalle novità sulla figura professionale del *Chinesiologo* introdotte dal legislatore e dai DD.MM n. 1648 e 1649 del 19 dicembre 2023 in materia di riforma delle Classi di Laurea e Laurea Magistrale.

Il lavoro di revisione dell'offerta formativa e le proposte di riordino che ne sono scaturite hanno avuto un formale riconoscimento da parte degli organi di governo e del CUN e, con l'inizio dell'anno accademico 2025-2026, tutta l'offerta formativa dell'ateneo (un corso di laurea triennale e quattro corsi di laurea magistrale) è stata attivata nella sua formulazione rivista e aggiornata (l'anno accademico in corso, 2026-2027, rappresenta il secondo anno accademico di questi nuovi corsi).

La visita della CEV nella primavera del 2025 ha permesso di acquisire riscontri importanti in merito all'impegno complessivo dell'ateneo nell'ambito di questa nuova, o perlomeno aggiornata, offerta formativa. In particolare, la CEV ha esplicitamente richiamato alcuni punti di forza in merito a questo:

> *"L'Ateneo propone un'offerta formativa adeguatamente dimensionata, articolata in cinque Corsi di Studio – di cui uno a carattere internazionale – e un Corso di Dottorato, integrata da percorsi specifici rivolti ad atleti e tecnici di alto livello attraverso il programma "Dual Career". Tale offerta copre in modo coerente gli ambiti culturali e professionali connessi alla mission dell'Ateneo, che attribuisce inoltre grande rilevanza al dialogo e al coinvolgimento delle parti sociali e degli stakeholder.*
>
> *L'internazionalizzazione è sostenuta dalla partecipazione a reti universitarie europee, come l'European Network of Sport Education (ENSE) e l'European Athlete as Student (EAS), dalla presenza di un Corso di Studio internazionale realizzato in collaborazione con quattro università europee, e dalla possibilità di mobilità internazionale. Contribuiscono inoltre a questo processo l'accesso a esperienze formative innovative, come i Blended Intensive Programmes (BIP), e l'organizzazione di International Summer School su tematiche attuali quali sport e inclusione.*
>
> *L'Ateneo ha sviluppato un approccio strutturato di progettazione e aggiornamento dell'offerta formativa, tenendo conto delle esigenze espresse dalle parti sociali. A tal fine, ha elaborato specifiche Linee Guida che definiscono le modalità di coinvolgimento delle parti sociali, con particolare riferimento ai settori dello sport e della salute. L'aggiornamento dell'offerta formativa si fonda su un dialogo costante e attivo con il mondo del lavoro, mediante collaborazioni tra i CdS, tavoli di confronto e l'analisi dei riscontri forniti dalle aziende che ospitano gli studenti in tirocinio. Il servizio di Job Placement, inoltre, somministra questionari alle imprese e promuove iniziative formative rivolte ai tutor aziendali, al fine di rafforzare il legame tra formazione accademica e contesto professionale.*
>
> *In fase di progettazione iniziale e di aggiornamento dei CdS e del Dottorato, l'Ateneo ha tenuto conto della congruità tra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi, adottando un modello di reclutamento del personale docente basato sulla specificità del SSD, come rilevabile dal documento di programmazione triennale del personale, coordinato dal GdL e consolidato dal Regolamento didattico di Ateneo 2023/24."*

Alcuni di questi riconoscimenti trovano ulteriore traccia nei commenti della CEV sui singoli corsi di studio. Per esempio, in merito al corso di laurea triennale in "*Scienze Motorie e Sportive*", la CEV ha esplicitamente segnalato che "*Il CdS ha costituito un gruppo di lavoro per il riordino del CdS L22, composto anche dal Delegato alla Didattica, dal Presidente del PQA e dal Manager didattico, il quale ha approfondito le potenzialità e le necessità della figura professionale formata attraverso un attento riesame, riuscendo ad adeguare il profilo del laureato in scienze motorie alla nuova figura professionale del "Chinesiologo" di base*".

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

Il corso di Dottorato in "Scienze del Movimento Umano e dello Sport"

La procedura di AP e la visita in loco della CEV nella primavera del 2025 hanno permesso, secondo le nuove regole ANVUR, di avere una verifica importante dell'organizzazione e dell'efficacia dell'unico corso di Dottorato in "*Scienze del Movimento Umano e dello Sport*" attivo in ateneo. Si è trattato di un passaggio significativo per l'ateneo, viste le particolari caratteristiche di eterogeneità e di interdisciplinarità del corso. Il corso di dottorato offre infatti formazione di terzo livello su una ampia gamma di aree disciplinari, che si articolano sul lavoro scientifico di ben 19 laboratori di ricerca.

La CEV, nel suo rapporto finale (p.18), ha sottolineato l'impegno dell'ateneo verso il corso di dottorato e i miglioramenti che sono scaturiti dalla stretta sinergia con gli organismi di gestione del corso:

> *"L'Ateneo prende visione dei risultati del Corso di Dottorato di Ricerca sia mediante la Relazione annuale del Dipartimento, nella quale è prevista una sezione dedicata al dottorato, sia mediante il Riesame Ciclico del Dottorato, entrambi condivisi con il Senato Accademico e resi pubblici sulla sezione del sito di Ateneo dedicata al Dottorato. La recente rivisitazione del Corso di Dottorato ha condotto ad un miglioramento dei servizi di supporto per i Dottorandi, anche grazie a una chiara strutturazione della pagina web dedicata, che permette una chiara comprensione delle modalità di partecipazione al bando, e presenta modulistica per missioni e procedure amministrative sia in lingua italiana sia in lingua inglese".*

Le esperienze con il sistema AQ dei corsi di laurea hanno sicuramente offerto, fin da subito, un modello efficace per allineare velocemente il corso di dottorato alle prerogative ed ai principi introdotti con il modello AVA3. Questa strategia ha sicuramente dato i suoi frutti ed i riscontri positivi espressi dalla CEV nel proprio Rapporto Finale hanno, in ultimo, permesso di acquisire *l'Accreditamento Iniziale* per il corso di dottorato in "Scienze del Movimento Umano e dello Sport". La CEV ha sottolineato alcuni aspetti di particolare rilievo:

> *"Il Corso di Dottorato in Scienze del movimento umano e dello sport, attivo dal 30° ciclo, si distingue per la forte multidisciplinarità e per la costante revisione del progetto formativo in coerenza con il DM 226/2021. Il percorso integra aspetti di esercizio fisico, sport, psicologia, economia e educazione motoria, con particolare attenzione alla salute e alla qualità della vita.*
>
> *È stato sviluppato un sistema di Assicurazione della Qualità efficace, che prevede attività di monitoraggio e raccolta delle opinioni dei dottorandi. Il Collegio dei docenti effettua una valutazione periodica del percorso, valorizzando i feedback degli studenti e degli stakeholder, e promuove iniziative di internazionalizzazione, terza missione e orientamento rivolte anche ai laureati magistrali" (p. 25 del Rapporto Finale).*

ed evidenziato diversi punti di forza:

> *"Il Corso di Dottorato ha potenziato, nei cicli recenti, la propria visione e attrattività, grazie a un significativo apporto, seppure ancora informale e in fase di strutturazione, delle parti interessate nella definizione e nel periodico adeguamento del percorso formativo.*
>
> *Il Corso di Dottorato porta buone evidenze sull'articolazione e la completezza del piano generale di formazione proposto nell'arco dei tre anni. La recente costituzione di Gruppi di lavoro, di cui uno dedicato esplicitamente alla periodica rivisitazione del piano formativo, dimostra "il cambio di passo" avviato al fine di differenziare, in chiave innovativa e professionalizzante, la formazione. La modalità di selezione tiene particolarmente in conto l'attitudine alla ricerca e le motivazioni dei candidati in coerenza con gli obiettivi formativi e il carattere multidisciplinare del corso.*
>
> *Il Corso di Dottorato di Ricerca ha creato, negli anni, un ambiente adatto a favorire una crescita*

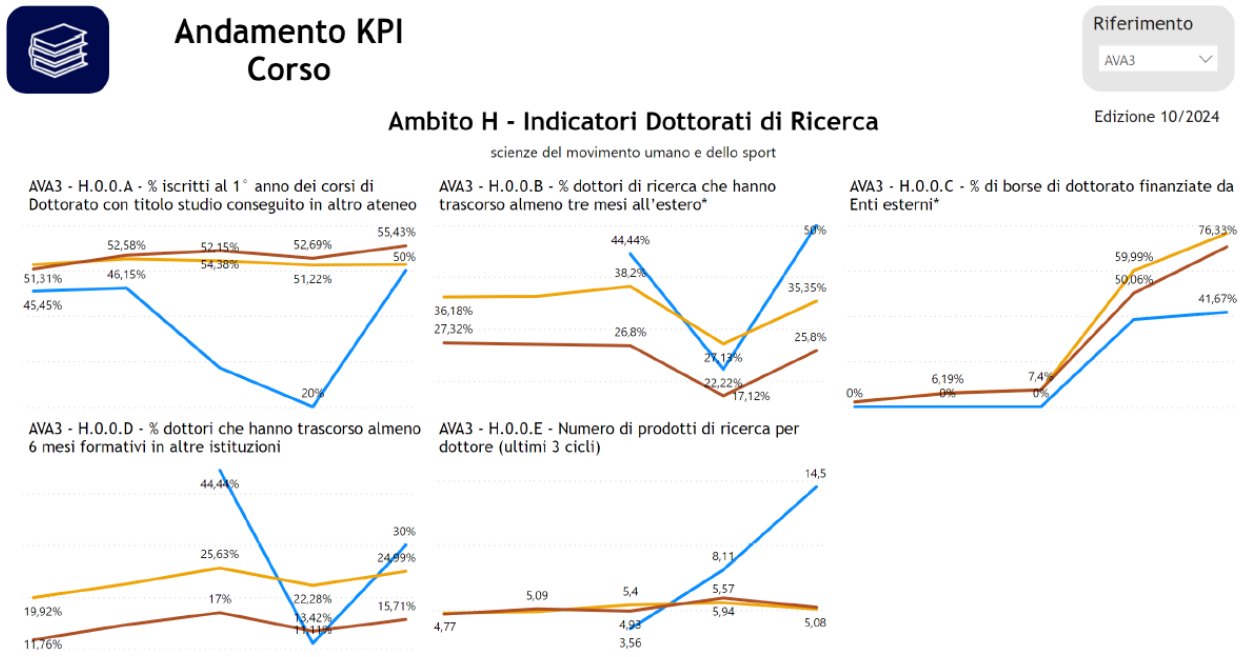
Universita' degli studi di Roma "Foro Italico". I. n. prot. 0006418. data 05-11-2026

culturale del dottorando garantendo una congrua attività di divulgazione scientifica in contesti nazionali ed esteri. L'istituzione del Journal club e dei caffè della scienza contribuiscono a creare una comunità di studenti che favorisce lo scambio di conoscenze e competenze.

Dalla valutazione della documentazione e dalle audizioni effettuate emergono modalità precise e strutturate per l'assegnazione ed il monitoraggio delle risorse individuali disponibili per ogni dottoranda/dottorando fin dall'inizio del percorso formativo ed anche in relazione alle esigenze peculiari per i soggiorni all'estero. Si evidenzia inoltre l'attenzione a questo aspetto anche attraverso la predisposizione di documentazione dedicata e la disponibilità di specifiche risorse di personale amministrativo." (p. 25 del Rapporto Finale)

A parere del Nucleo, queste considerazioni della CEV sul corso di dottorato sono particolarmente significative anche alla luce delle complesse caratteristiche legate al contesto dello sport, per il quale il corso di dottorato deve necessariamente provare a coniugare esigenze di formazione scientifica con esigenze rivolte ad una varietà di professionalità. La valutazione positiva del corso di dottorato da parte della CEV è stata accompagnata da una valutazione altrettanto positiva da parte dell'ANVUR (giudizio "*Soddisfacente*"), che ha analizzato gli indicatori chiave di risultato (*KPI*) per il dottorato (riportati di seguito) e che ha altresì apprezzato il lavoro di monitoraggio sulle opinioni dei dottorandi ("*Le opinioni dei dottorandi vengono sistematicamente rilevate per tutti gli anni di tutti cicli e all'atto del conseguimento del titolo, e coprono tutti gli aspetti qualificanti del corso. Le opinioni dei dottorandi vengono utilizzate in modo strutturato per il riesame del Corso di Dottorato di Ricerca con la partecipazione attiva della rappresentanza dei dottorandi. La valutazione degli indicatori quantitativi è data da andamenti e confronti prevalentemente positivi" - p. 13 della Scheda di Valutazione).*

Tabella - Indicatori di risultato chiave (KPI) sul Corso di Dottorato (al 2024)

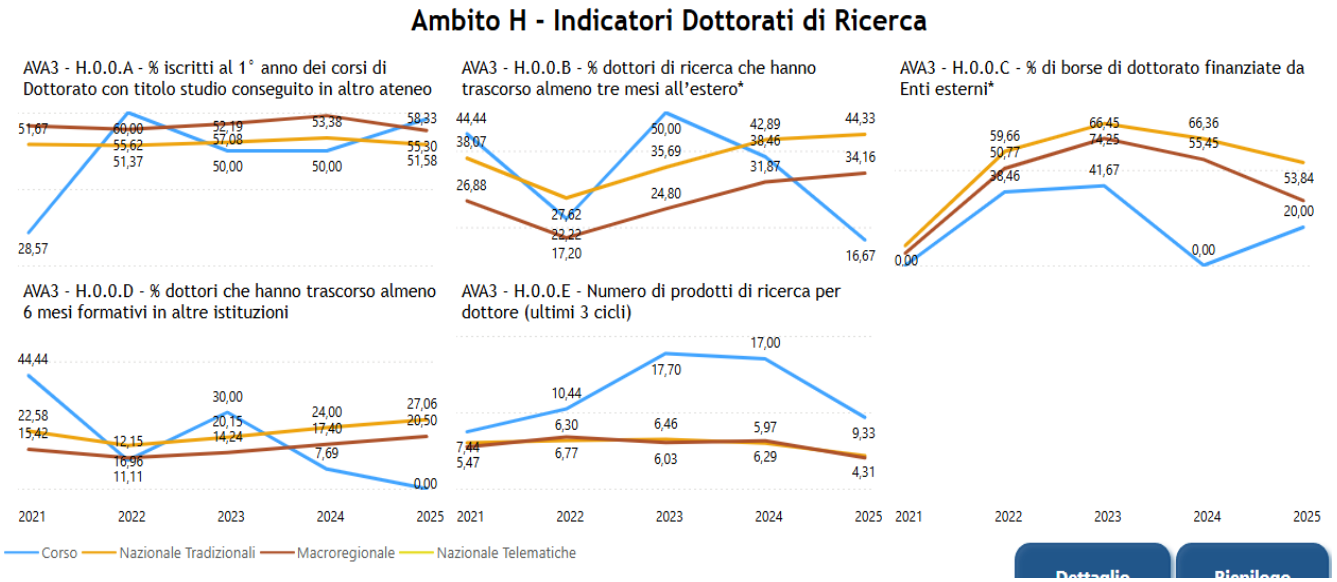


Questi grafici sono aggiornati al 2024 e mostrano sostanzialmente un posizionamento positivo del corso di dottorato rispetto a quanto emerge per il dato nazionale e per il dato regionale (periodo 2019-2023). È particolarmente di rilievo il dato per l'indicatore AVA3 – H.0.0.E (numero di prodotti di ricerca per dottore) per il quale l'ateneo / il corso di dottorato mostra un valore di circa tre volte superiore a quello nazionale o regionale.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico". I. n. prot. 0006418. data 05-11-2026

Una versione aggiornata di questi indicatori è riportata di seguito (dato aggiornato al periodo 2021-2025):

Tabella - Indicatori di risultato chiave (KPI) sul Corso di Dottorato (al 2025)



Il quadro aggiornato mostra andamenti in parte difformi da quelli esaminati dalla CEV / ANVUR ed il dato di ateneo - aggiornato al 2025 – non sembra, complessivamente, particolarmente positivo.

Nel caso specifico, va segnalato che il corso di dottorato in "Scienze del Movimento Umano e dello Sport" tradizionalmente coinvolge un numero di dottorandi relativamente basso (circa 10-12 per ogni ciclo) ed un numero ancora più basso di borse di studio (8-10 per ogni ciclo). Pertanto, da un punto di vista quantitativo, i dati percentuali che caratterizzano 4 dei cinque indicatori KPI possono cambiare drasticamente anche solo in presenza di piccole modifiche nel numero di dottorandi che soddisfino la condizione dell'indicatore (pe, è sufficiente che uno o due dottorandi abbiano ottenuto il titolo di studio in altro ateneo per alzare notevolmente la percentuale dell'indicatore H.0.0.A). Questa particolarità incide chiaramente sui confronti sincronici e diacronici con il dato nazionale o regionale che l'ANVUR tende a privilegiare nelle proprie analisi.

Fermo restando e alla luce di quanto detto, a parere del NVA, è importante esaminare questi dati sui KPI con cautela e secondo criteri che rispondano meglio alle esigenze e alle caratteristiche dell'ateneo. Il tema non riguarda solo il monitoraggio del corso di dottorato ed il NVA intende promuovere tra gli organismi interni di ateneo coinvolti nel monitoraggio del sistema AQ una riflessione attenta che possa permettere di individuare criteri che rispondano adeguatamente a questa esigenza interna. In una sezione successiva, saranno fatte ulteriori considerazioni al riguardo.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

1.3 Sistema di AQ per la ricerca e la terza missione

Sistema AQ per la ricerca e la terza missione/impatto sociale (Ambito E, requisiti E.1-E.2)

Considerazioni generali

Il Dipartimento di "*Scienze Motorie, Umane e della Salute*", in quanto unico Dipartimento dell'Ateneo, rappresenta il principale attuatore delle politiche strategiche in materia di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale. Poiché l'offerta formativa e la produzione scientifica dell'Ateneo coincidono con quelle del Dipartimento, gli obiettivi strategici del dipartimento risultano perfettamente allineati a quelli di Ateneo, come già evidenziato in più occasioni dal NVA nelle sue relazioni annuali predisposte negli anni precedenti.

Le risorse di personale docente e tecnico-amministrativo, così come quelle strutturali e tecnologiche, sono calibrate a livello di Ateneo in funzione delle necessità dell'unico Dipartimento. A sua volta, il Dipartimento definisce le proprie linee strategiche tenendo conto delle risorse a disposizione dell'Ateneo. Il grado di realizzazione degli obiettivi strategici viene valutato periodicamente nei diversi ambiti di azione e i risultati vengono presentati alla governance di Ateneo attraverso la relazione annuale sulle attività dipartimentali.

Come considerazione di natura prettamente organizzativa, il NVA ribadisce che l'ateneo nel 2025 è stato significativamente interessato non solo dalla visita CEV e la conferma dell'accreditamento, ma anche dal rinnovo della carica rettorale a seguito della quale c'è stato un necessario cambiamento alla guida e direzione del dipartimento. A parere del NVA, è alla luce di queste considerazioni generali che può essere correttamente inquadrato l'esame dei principali requisiti AQ di pertinenza di questa sezione e che sono riportati di seguito:

1. Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti
2. Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento

Considerazioni nel merito

Complessivamente, nei suoi documenti sull'accreditamento periodico, la CEV ha chiaramente riconosciuto le particolarità e le complessità legate ad un ateneo mono dipartimentale nonché le azioni della governance di ateneo per garantire una forte sinergia con il dipartimento:

> *"L'Ateneo si avvale un processo basato su dati oggettivi per definire le priorità di assegnazione dei punti organico per Docenti e PTA, attuato per mezzo di un gruppo di lavoro composto anche dal Direttore del Dipartimento. Le relazioni annuali del Dipartimento e del Dottorato consentono all'Ateneo sia la verifica dell'allocazione delle risorse per Ricerca e Terza Missione effettuate dal Dipartimento sia dell'allocazione dei budget individuali per ciascun Dottorando, garantiti anche a dottorandi senza borsa" (p. 19 del Rapporto Finale).*

> "*Sebbene non vi sia un processo di comunicazione strutturato, la natura mono-dipartimentale dell'Ateneo e la presenza del Direttore dell'unico Dipartimento in Senato Accademico fanno in modo da garantire la visione da parte dell'Ateneo delle strategie di Ricerca e Terza Missione del Dipartimento e la loro coerenza con quelle di Ateneo." (p. 88 della Scheda di Valutazione sulla Sede)*

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

E.1. Il sistema AQ dipartimentale

A parere del NVA, la valutazione positiva della sede da parte della CEV ha, almeno in parte, considerato il merito della struttura di gestione delle attività dipartimentali. Si tratta di un sistema di governance e di AQ che prevede, oltre al Direttore di Dipartimento, un Vicedirettore, una Giunta, tre commissioni dipartimentali rispettivamente dedicate alle attività didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto sociale e, infine, da una rete di uffici amministrativi di supporto.

Tra le strutture di rilievo, figurano le commissioni dipartimentali per la didattica (CDD), per la ricerca (CRD) e per la terza missione/impatto sociale (CTM/IS). Queste commissioni svolgono un ruolo determinante nel ciclo dell'AQ per i rispettivi ambiti, coordinandosi con la governance di Ateneo attraverso specifici referenti. Le commissioni dipartimentali sulle tre missioni universitarie si interfacciano direttamente con gli uffici di competenza, anche grazie a un raccordo facilitato dalla presenza in commissione del responsabile amministrativo degli stessi uffici.

Questa struttura e sistema AQ del dipartimento ha ricadute importanti sul personale PTA assegnato agli uffici di competenza, che svolge di norma le proprie mansioni in linea con quanto definito nel PIAO. Al momento della stesura della presente relazione (ottobre 2026) va comunque segnalato che l'articolazione sul PIAO 2026-2028 degli obiettivi di performance assegnati alle aree di riferimento tiene solo in considerazione gli obiettivi strategici di ateneo declinati sul PSA 2026-2031. Il *Piano Strategico di Dipartimento* (PSD) non è infatti ancora disponibile ed è attualmente in una fase avanzata della sua stesura (si prevede una sua approvazione da parte degli organi collegiali entro il novembre 2026).

Il NVA ha comunque potuto esaminare la relazione annuale del Dipartimento predisposta dalla nuova Direzione per l'anno 2025 e approvata dagli organi collegiali nella primavera del 2026 (repertorio n. 132/2026 del 15 aprile 2026, disponibile sul sito al link: Dipartimento - Uniroma4).

La relazione del dipartimento per il 2025 riassume le valutazioni della CEV acquisite alla fine del 2025 e che, complessivamente, assegnano al dipartimento un giudizio "soddisfacente" sui quattro punti di attenzione del sistema AVA3. La stessa relazione, significativamente, fornisce altresì – a parere del NVA – un'analisi attenta delle aree di miglioramento puntualizzate dalla CEV e che, in prospettiva, guideranno le attività della nuova direzione:

> *. . . . "Tuttavia, la valutazione ha evidenziato anche alcune criticità. In particolare, emergono margini di miglioramento nella produttività scientifica di una parte del personale docente e nella modernizzazione delle infrastrutture. Inoltre, il sistema di AQ, pur presente, necessita di una maggiore formalizzazione delle procedure e di un rafforzamento del ciclo di riesame secondo il metodo PDCA (Plan-Do-Act-Check), meglio noto come Ciclo di Deming.*
>
> *Dal punto di vista dei risultati, alcuni indicatori risultano non soddisfacenti, come sarà specificato in fondo alla relazione, portando ANVUR a formulare specifiche raccomandazioni e a richiedere l'attuazione di azioni correttive entro un arco temporale di 18 mesi a far data dal Decreto di Accreditamento". (p. 7 della Relazione annuale 2026 delle attività dipartimentali)*

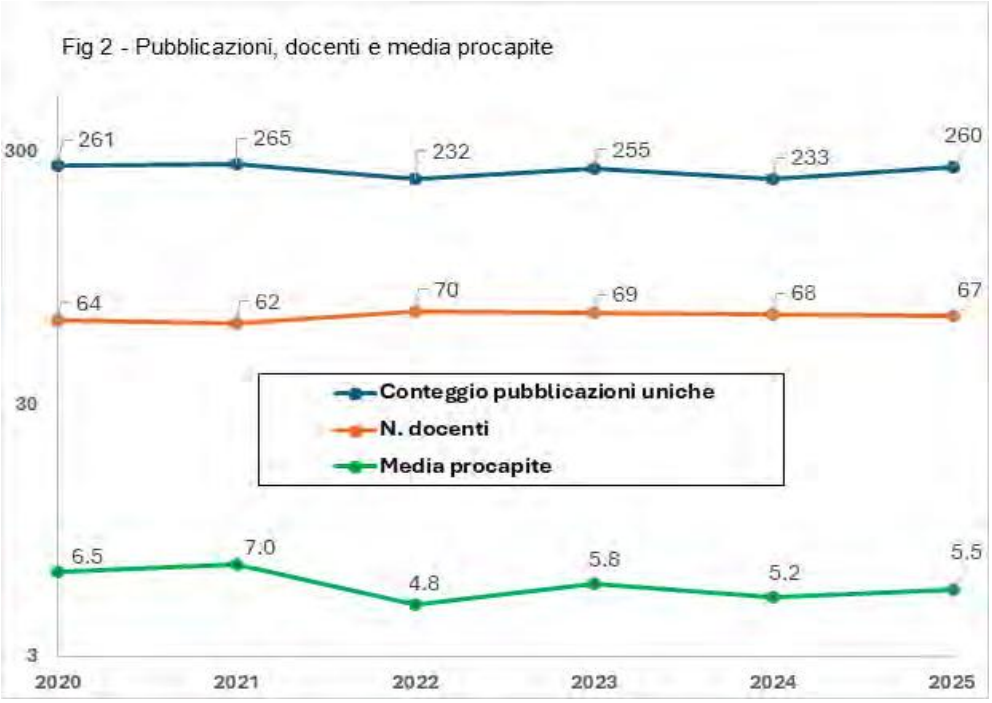
Universita' degli studi di Roma "Foro Italico". I. n. prot. 0006418. data 05-11-2026

E.2. Valutazione dei risultati conseguiti dal dipartimento

Attività di ricerca e produzione scientifica

Rispetto a quanto preso in esame dalla CEV nel 2025, la relazione dipartimentale del 2026 sul 2025 fornisce diversi aggiornamenti di rilievo. Al di là di un quadro estremamente dettagliato in merito alla gestione delle attività che hanno guidato il riordino dell'offerta formativa e alle risorse finanziarie acquisite attraverso bandi di ricerca competitivi, sia a livello nazionale che internazionale, la relazione dipartimentale riassume in primis una serie di risultati significativi per quanto concerne la produzione scientifica. La produzione scientifica del 2025, pubblicata sul sito di ateneo attraverso la piattaforma IRIS, corrisponde a circa 280 lavori di diverse tipologie di cui circa l'80% sono articoli su rivista. Questo livello di produzione scientifica è estremamente stabile negli anni, anche a fronte di una leggera variabilità nel numero di docenti afferenti al dipartimento, come mostra la tabella successiva (p. 24 della relazione 2026 dipartimentale):

Tabella – Dati sulla produzione scientifica del dipartimento (2020-2025)



Questa produzione scientifica testimonia anche una notevole tenuta nel tempo per quanto riguarda sia la quota di lavori collocabili nel Q1 che, nel triennio 2023-2025, è di fatto aumentata da un iniziale 48% ad una quota del 67% nel 2025, sia la quota di lavori a diffusione internazionale che, nel 2025, ha raggiunto l'86%.

Ad un esame attento della relazione dipartimentale, il NVA intende esprimere il proprio apprezzamento per le articolate analisi che, a partire dalla produzione scientifica del 2025, sono state attentamente fatte per esaminare a) l'interdisciplinarità della ricerca di ateneo (fig. 8, p. 28), b) le politiche di reclutamento – mettendo in rapporto la produzione della docenza stabile e quella di docenti in mobilità (fig.9c, p. 29) – c) l'accesso (*open access*) delle pubblicazioni (fig. 10, p. 30) che mostra, nel quinquennio 2020-2025, un evidente aumento nelle quote, soprattutto per quelle relative agli articoli apparsi su riviste scientifiche e, infine, d) il dato aggregato per area scientifica, per settore scientifico-disciplinare per laboratorio di ricerca (fig. 11-13, p. 31-33). La rendicontazione attenta di queste analisi – a parere del NVA – dimostra l'impegno del Dipartimento verso una politica di monitoraggio continuo e sistematico dei risultati che il Dipartimento ottiene sui principali versanti delle sue attività.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico". I. n. prot. 0006418. data 05-11-2026

Peraltro, i risultati degli ultimi anni sul versante della ricerca e, più concretamente, della produzione scientifica sono sicuramente incoraggianti, come dimostrano anche gli esiti dell'ultimo esercizio VQR4 per il quinquennio 2020-2024.

Con la pubblicazione dei risultati aggregati della Valutazione della Qualità della Ricerca 2020–2024, l'ANVUR ha restituito un quadro aggiornato e articolato della performance degli atenei italiani. La valutazione prende in esame non solo la produzione scientifica, ma anche aspetti centrali come il dottorato, il reclutamento, la valorizzazione delle conoscenze e l'impatto della ricerca sulla società.

In questo scenario, l'Università di Roma Foro Italico registra un miglioramento molto significativo rispetto alla precedente VQR 2015–2019, consolidando il proprio posizionamento in alcuni indicatori fondamentali per la missione scientifica e formativa dell'Ateneo. Il risultato più rilevante riguarda il primo posto nazionale nell'indicatore relativo ai prodotti dei dottorandi, R3, con un incremento del 38% rispetto alla precedente valutazione. Si tratta di un dato che conferma la qualità della formazione alla ricerca e il ruolo strategico del dottorato nello sviluppo scientifico dell'Università di Roma Foro Italico.

Di particolare rilievo anche il secondo posto nazionale per la qualità dei ricercatori in ingresso, R2, insieme a un risultato che colloca l'Ateneo nella fascia più alta per la qualità complessiva della produzione scientifica. Significativo, inoltre, il rapporto tra qualità dei docenti in mobilità e docenti stabili, già menzionato precedentemente, superiore all'unità e tale da collocare l'Università di Roma Foro Italico nel primo quartile nazionale. Questo indicatore evidenzia come i ricercatori reclutati presentino, in media, una qualità scientifica superiore rispetto alla base interna, confermando l'efficacia delle politiche di selezione adottate.

Attività di terza missione / impatto sociale

La relazione annuale del Dipartimento, relativa al 2025 e predisposta e approvata nella primavera del 2026 fornisce anche un'ampia e dettagliata sezione dedicata alle attività dipartimentali per la terza missione / impatto sociale (TM/IS).

Ad una lettura attenta del NVA, la relazione mostra una forte adesione della governance dipartimentale ai principi di AQ cui si ispira l'ateneo nel suo complesso, nonché una chiara attenzione allo sviluppo e alla articolazione delle attività di TM/IS, anche alla luce delle indicazioni e novità emerse con e durante l'esercizio VQR4 per il periodo 2020-2024.

Per quanto riguarda i principi portanti del sistema AQ, la Commissione Dipartimentale istituita per il coordinamento e per il monitoraggio delle attività TM/IS si avvale anche della presenza della Delegata Rettorale per la Valorizzazione delle Conoscenze, una figura che esercita formalmente e sostanzialmente un ruolo strategico di raccordo e coordinamento tra le esigenze del Dipartimento e le linee di indirizzo dell'Ateneo. Contestualmente, nel 2025, l'ufficio di "*Terza Missione, Impatto Sociale e Trasferimento Tecnologico*" è stato integrato con altre due unità di personale TA, permettendo, quindi, di avere un sostegno operativo concreto alle molteplici attività che sono contemplate all'interno di questa missione istituzionale e che trovano un esplicito e dettagliato riscontro nella relazione dipartimentale sul 2025 (p. 48-62). Infine, con Decreto Rettorale Rep. Decreti n. 486 del 12 novembre 2025, è stata istituita la nuova "Commissione sui diritti di proprietà intellettuale", un organismo dipartimentale che ha la funzione di sostenere attività orientate al "trasferimento tecnologico" e, in particolare, di promuovere attività orientate alla valorizzazione della proprietà intellettuale e industriale, alle iniziative di cross-innovation e cross-fertilization e alle attività di formazione per promuovere la cultura dell'innovazione.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

Anche nel caso della rendicontazione delle attività TM/IS, il NVA intende esprimere il proprio forte apprezzamento per l'attenta analisi e l'articolazione prospettica delle attività dipartimentali che emergono chiaramente alla lettura della Relazione Dipartimentale 2026 per il 2025.

Riscontri da parte della CEV sul Dipartimento

A lato delle valutazioni relative ai requisiti per ambiti di sede, la CEV ha chiaramente espresso considerazioni e pareri sul dipartimento nel suo rapporto finale e nella scheda di valutazione di pertinenza, utilizzando tra l'altro la documentazione che era stata messa a disposizione all'inizio del 2025, tra cui l'aggiornamento 2025 del Piano Strategico Dipartimentale 2024 (PSD 2024). Questi riscontri della CEV, di cui alcuni stralci sono riportati di seguito, in gran parte confermano ed estendono le considerazioni del NVA espresse nelle proprie relazioni degli ultimissimi anni e nella presente relazione:

> *"Il Dipartimento di Scienze Motorie, Umane e della Salute (DiSMUS), unico Dipartimento dell'Ateneo, ha formalizzato, e resa pubblica nel Piano Strategico Dipartimentale (PSD) 2022-2024 e nella versione aggiornata 2025, la propria mission, interamente orientata alla promozione del benessere individuale e collettivo, attraverso la valorizzazione dello sport, dell'attività fisica e degli stili di vita attivi, in piena coerenza con la pianificazione strategica di Ateneo. Il DiSMUS ha adottato un approccio integrato, articolando il lavoro in tre commissioni, con compiti specifici nei propri ambiti di competenza: didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale, rispettivamente contribuendo 1) alla riqualificazione dell'offerta formativa, promuovendo percorsi innovativi, professionalizzanti, e rafforzando la comunicazione istituzionale e le iniziative di dual career, 2) potenziando la qualità, la produttività e la dimensione interdisciplinare e internazionale, con particolare attenzione alla politica di Open Science e al miglioramento della qualità dei prodotti della ricerca. In ambito di terza missione, il Dipartimento ha incrementato il public engagement, rafforzando l'impatto verso il territorio e la società.*
>
> *Nel PSD 2022-2024, il DiSMUS ha descritto la pianificazione triennale, condotta previa analisi di posizionamento e di strategia (analisi SWOT). Pertanto, il Dipartimento, per ciascuna delle 3 mission (didattica, ricerca e terza missione), ha individuato i collegamenti con il PSA, ha definito gli obiettivi strategici dipartimentali e le relative finalità, e ha stabilito indicatori, target, risorse (personale docente e PTA) e tempistiche (azioni prioritarie o a medio-lungo termine). Il Dipartimento si distingue per un'ampia e strutturata rete di accordi e convenzioni con enti pubblici, privati e istituzioni accademiche, finalizzati a rafforzare la formazione, la ricerca applicata e l'impatto sociale delle proprie attività (Accordi Interateneo, Accordi con enti sportivi e istituzionali nazionali, Collaborazioni strategiche e territoriali). Tali accordi, approvati dalla Giunta e pubblicati sul portale istituzionale per garantire trasparenza, rappresentano un elemento qualificante della strategia dipartimentale, in piena coerenza con la missione di promuovere il benessere individuale e collettivo attraverso il movimento umano e lo sport e promuovere la ricerca applicata.*
>
> *Il Dipartimento mostra una chiara capacità di pianificazione e sviluppo strategico in relazione alle proprie risorse. In particolare, si evidenzia una valorizzazione ottimale delle risorse di personale docente, caratterizzata da dati complessivamente stabili, e da una programmazione adeguata delle attività di reclutamento.*
>
> *Dal punto di vista scientifico, il Dipartimento mostra un buon livello di produttività, attenzione per la promozione della interdisciplinarità e valorizzazione della produzione scientifica di alta qualità (Q1, Q2, riviste di classe A). Inoltre, il Dipartimento promuove nel PSD la cultura della proprietà intellettuale, attraverso l'attività del Knowledge Transfer Manager (KTM) e dell'Ufficio Trasferimento Tecnologico*

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

(UTT), stimolando la creazione di spin-off e sviluppando relazioni con oltre 80 aziende (34 con collaborazioni attive).

Il Dipartimento dispone di un sistema interno di AQ dipartimentale (Relazione 2024 - Valutazione del Sistema della Qualità - redatta dal NVA), interamente articolato secondo una attribuzione di responsabilità alle tre Commissioni Dipartimentali (Didattica, Ricerca, Terza Missione/Impatto Sociale), che svolgono un ruolo centrale sia nella pianificazione strategica che di monitoraggio continuo delle attività. Ciascuna commissione redige annualmente un report relativo al proprio ambito di competenza, contribuendo alla costruzione della Relazione Annuale sulle Attività Dipartimentali. Questo documento, elaborato dalla Giunta e approvato dal Consiglio di Dipartimento, viene infine presentato al Senato Accademico, garantendo trasparenza, coerenza strategica e un'efficace circolarità informativa.

Il Dipartimento ha adottato un efficace sistema di monitoraggio annuale degli obiettivi strategici, integrato da un riesame strutturato del Piano Strategico Dipartimentale a conclusione di ogni ciclo di pianificazione. La Relazione Annuale documenta in modo puntuale i risultati ottenuti, analizzando criticamente le eventuali criticità e le cause del mancato raggiungimento di specifici obiettivi, come evidenziato nel Riesame del PSD e nella Pianificazione 2025.

A rafforzare la trasparenza e la responsabilità del processo, al termine del proprio mandato, il Direttore di Dipartimento presenta una sintesi complessiva delle attività svolte e dei risultati conseguiti, favorendo la continuità strategica e il miglioramento continuo.

Coerentemente con il PSD e con il PSA, il Dipartimento definisce e pubblicizza i criteri e le modalità della distribuzione interna delle risorse economiche, sia destinate alla didattica (prevalentemente dedicate a coprire esigenze emergenti sulla base dei fabbisogni legati alle attività tecnico-pratiche e coerentemente con l'offerta formativa), sia destinate alla ricerca (per la copertura delle spese delle pubblicazioni su riviste Open Access e per le attrezzature scientifiche), sia destinale alla Terza Missione (assegnate attraverso una call per le proposte annuali delle attività a farsi) (riesame PSD 2022/24 e 2025)." (p. 21-22 del Rapporto Finale della CEV)

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

1.4 Aree di Miglioramento e Raccomandazioni della CEV

La presente relazione ha già fatto riferimento in varie sezioni precedenti ai punti di forza che la CEV aveva individuato nei suoi documenti finali. I paragrafi che seguono riportano invece, articolate su voci diversi, alcune criticità segnalate dalla CEV. Il rapporto finale e le Schede di Valutazione che la CEV ha predisposto a seguito della visita in loco del 2025 hanno segnalato, inevitabilmente, "aree di miglioramento", "raccomandazioni" e "condizioni" che l'ateneo e le sue componenti AQ sono chiamate a prendere attentamente in considerazione. Le "condizioni", in particolare, richiedono azioni ed interventi precisi in quanto rappresentano ambiti con chiare e significative criticità.

La seguente tabella riassume il quadro completo delle valutazioni della CEV/ANVUR e, a fianco delle valutazioni positive (punti di forza e buone prassi) elenca il numero delle criticità, articolate per ambiti di sede, Dipartimento e Dottorato di Ricerca (PhD) e, infine, per corsi di laurea (CdS).

Tabella – Dato quantitativo delle dichiarazioni CEV/ANVUR nel Rapporto Finale AP 2025

Ambito	Punti di Forza	Aree Miglioramento	Buone Prassi	Raccomandazioni	Condizioni
A	4	7		4	1
B	11	5		3	
C	3	5		2	2
D	7	4		3	
E	2	3		2	
DIP	9	5		1	1
PhD	4	3			
Corsi di Studio					
Progettazione	4	2			
Erogazione	3	2			
Gestione	2	1			
Riesame	2	2			
LM67-INT			3	5	
LM67			3	2	
LM47				7	1
L22			4	4	
Totali	51	39	10	33	5

Come si evince dalla tabella, il quadro complessivo è abbastanza articolato e variegato e sono molte le aree di miglioramento, le raccomandazioni e le condizioni che la CEV segnala. I paragrafi successivi prendono in esame solo *alcune* di queste criticità (per una descrizione completa si rimanda ai documenti finali della CEV pubblicati nel 2025; sito ANVUR: Rapporti di valutazione | ANVUR) e la scelta del NVA è stata perlopiù fatta sulla base delle evidenze iniziali che si possono evincere della documentazione strategica (PSA e PIAO) che la nuova governance ha predisposto a partire dal 2026 e che offre, almeno per alcune delle criticità, segni evidenti di un intervento da parte della governance e delle strutture AQ centrali.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

L'organizzazione del testo di ogni sezione che viene presentata richiama esclusivamente i contenuti del Rapporto Finale della CEV e prevede in primis le criticità segnalate dalla commissione e, a seguire, eventuali commenti del NVA. Ove il testo richiamasse i contenuti delle Schede di Valutazione della CEV, sarà segnalato con nota del NVA.

SEDE – Ambito A: STRATEGIA, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Aree di Miglioramento

CEV

Gli obiettivi strategici del Piano Strategico di Ateneo non sempre dispongono di indicatori quantitativi e baseline di riferimento per verificarne lo stato di raggiungimento, non consentendo in tal modo efficaci azioni di monitoraggio e miglioramento continuo. Tali indicatori, benché riportati nel PIAO provvisti di baseline e valori obiettivo, non dispongono di azioni da intraprendere per il raggiungimento di ciascun obiettivo.

Benché nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) venga espressamente menzionato il monitoraggio del Piano Strategico di Ateneo, non sono presenti attività e documentazione relativa al monitoraggio sia del PSA sia dello stesso PIAO, che nelle due edizioni 24-26 e 25-27 riporta valori obiettivo differenti o identici senza alcuna motivazione.

I ruoli e le attività del Tavolo Tecnico per la Qualità (TTQ) non appaiono univocamente definiti nei diversi documenti di Ateneo, tra cui il decreto che lo istituisce e la Politica per la Qualità di Ateneo, e risulterebbero altresì almeno in parziale sovrapposizione ai ruoli del PQA, soprattutto con riferimento al monitoraggio ed alla supervisione dei processi di AQ.

Benché le attività di monitoraggio siano istituzionalizzate sia per il PQA sia per il TTQ, non risultano di fatto esserci attività di monitoraggio, sia delle politiche di Ateneo sia degli indicatori definiti nel Piano per la Comunicazione, a supporto del Riesame del Sistema di Governo e del Riesame del sistema di Assicurazione della Qualità.

NVA

Per quanto riguarda queste aree di miglioramento e, in particolare i temi degli indicatori e del monitoraggio degli obiettivi strategici della governance, una sezione precedente della presente relazione (p. 13-14) ha già delineato gli elementi innovativi e positivi introdotti nella documentazione strategica del 2026.

Peraltro, come già anticipato, le componenti sia accademiche che amministrative del nuovo PQA, di concerto con le competenze dell'Ufficio Informatico di ateneo, hanno sostanzialmente completato nel 2026 un sistema intranet con il quale sarà possibile monitorare con forte periodicità annuale la qualità dei servizi amministrativi di molte aree di ateneo, contribuendo in questo modo al monitoraggio di molti degli indicatori anticipati nel PIAO 2026-2028.

Per quanto riguarda invece il richiamo alle problematiche sollecitate da una parziale sovrapposizione di responsabilità tra il *Tavolo Tecnico per la Qualità* (TTQ) ed il PQA, è importante sottolineare che la nuova governance dell'ateneo ha di fatto chiuso l'esperienza del TTQ, organismo che aveva dato un contributo significativo nel periodo intercorso tra il 2019 ed il 2025 (anni dell'accreditamento iniziale e periodico, rispettivamente) e che, a fronte dei progressi fatti sul piano del sistema interno AQ di ateneo, viene formalmente sciolto alla fine del 2025, attribuendo tutte le sue attività al nuovo PQA (si veda verbale del Senato Accademico del 13.11.25).

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

Raccomandazioni

CEV

> *L'Ateneo dovrebbe implementare un processo di realizzazione, redazione e monitoraggio del Piano Strategico in grado di verificare la fattibilità degli obiettivi strategici, fornendone adeguato indicatore e relativa baseline, indicando altresì le azioni e le relative responsabilità operative per ciascun obiettivo strategico.*
>
> *Gli organismi di Ateneo demandati alla Gestione ed all'Assicurazione della Qualità dovrebbero essere univocamente identificati e provvisti di ruoli, responsabilità ed interazioni chiare, riscontrabili nella documentazione dagli stessi prodotta e verificabili anche nelle mappature dei flussi di comunicazione.*
>
> *L'Ateneo dovrebbe strutturare e attuare un processo di monitoraggio sistematico delle politiche e delle strategie, oltre che dello stesso Piano Strategico, che deve guidare la redazione del Piano Strategico e del PIAO e consentire sia di individuare eventuali problemi e cause alla base di obiettivi parzialmente raggiunti sia di attuare azioni per migliorare gli obiettivi conseguiti, secondo logica PDCA.*

NVA

Per quanto riguarda queste raccomandazioni, la presente relazione ha già anticipato e commentato le novità inserite nella documentazione strategica di ateneo (PSA e PIAO) introdotta dalla nuova governance all'inizio del 2026 (p. 9-12). A parere del NVA, queste novità – seppur iniziali e da considerare prospetticamente - rispondono adeguatamente a gran parte delle raccomandazioni segnalate dalla CEV.

Condizioni

CEV

> *Necessario predisporre ed attuare un processo di monitoraggio sistematico e strutturato degli indicatori riportati nel PIAO, indicando altresì le azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi e, in caso di mancato o parziale raggiungimento, indicandone le cause e gli eventuali nuovi valori obiettivo.*

NVA

Come già anticipato, le componenti sia accademiche che amministrative del nuovo PQA, di concerto con le competenze dell'Ufficio Informatico di ateneo, hanno sostanzialmente completato nel 2026 un sistema intranet con il quale sarà possibile monitorare con forte periodicità annuale gli indicatori e la qualità dei servizi amministrativi di molte aree di ateneo, contribuendo in questo modo al monitoraggio degli indicatori anticipati nel PIAO 2026-2028.

SEDE – Ambito C: ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

Aree di Miglioramento

CEV

> *Non risultano condotte attività di verifica/feedback relativamente alla redazione del Riesame Ciclico, alla relazione annuale dei CdS ed a quella del Dipartimento. Sia il sistema di AQ di Ateneo sia quello di Dipartimento non prevedono un processo di Riesame sia per le attività del Dottorato di Ricerca sia per quelle del Dipartimento e non sono presenti Linee Guida per la redazione del Riesame Ciclico dei CdS, per il monitoraggio del Piano Strategico di Dipartimento e per il suo riesame, così come non si*

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

riscontrano strumenti di ausilio per il Riesame del Dottorato.

Benché il Presidio della Qualità abbia condotto momenti formativi, anche in collaborazione con il Nucleo di Valutazione, non risultano esserci attività formative orientate in maniera specifica alle attività della CPDS a quelle del Dipartimento e per la progettazione/gestione in qualità dei CdS e dei Dottorati.

Benché il PQA monitori regolarmente le opinioni Studenti e Docenti, oltre alle opinioni espresse dagli Studenti nel questionario "servizi", lo stesso PQA non conduce un effettivo monitoraggio del sistema di AQ nella sua interezza e non verifica se quanto in esso contenuto possa effettivamente essere funzionale al miglioramento delle attività e dei processi di Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale.

Sebbene il NVA effettui una disamina delle attività di AQ a livello di Ateneo, Corsi di Studio/Dottorati di Ricerca, non vi sono evidenze documentali relative ad audizioni al Presidio della Qualità, al Dottorato di Ricerca ed al Dipartimento che consentano di approfondire le potenziali aree di miglioramento sia del Sistema di AQ dipartimentale sia dell'AQ di Ateneo, e che possano fornire al PQA elementi utili al Riesame del Sistema di AQ, in una logica PDCA.

Benché la relazione del Nucleo di Valutazione contenga una attenta analisi relativamente alle modalità di redazione, sviluppo e definizione degli obiettivi sia del Piano di Valutazione e Misurazione delle Performance sia del Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione, la medesima relazione riporta aspetti che confermerebbero la partecipazione degli Stakeholders nella definizione degli obiettivi strategici. Tale partecipazione non è tuttavia verificabile sia nei documenti strategici di Ateneo sia nella documentazione integrativa fornita e non vi sono evidenze di analisi e valutazione del Piano Strategico di Ateneo.

NVA

Queste aree di miglioramento sollecitano un impegno maggiore da parte dei due organismi principali (NVA e PQA) responsabili del monitoraggio del sistema AQ nel suo complesso, soprattutto per le ricadute che questo processo sulle strutture sia centrali che periferiche dell'ateneo.

Sicuramente le novità espresse nei nuovi documenti strategici di ateneo (PSA e PIAO), già anticipate e commentate in sezioni precedenti della presente relazione, permettono di prevedere maggiore efficacia nel processo di monitoraggio e di verifica delle principali attività istituzionali (pe: raccolta di evidenze e accertamenti attraverso attività di audit) che il NVA e il PQA, per quanto di propria competenza, possono introdurre nei prossimi mesi e anni. Contestualmente, sembra altrettanto chiaro, a fronte delle sollecitazioni della CEV, l'importanza – centrale nel sistema AQ – di poter rendicontare e documentare efficacemente e periodicamente tutte le attività che i due organismi di controllo attuano e realizzano.

Infine, per quanto concerne il PQA, è indubbia l'importanza di potersi muovere flessibilmente tra un'attenzione e azioni rivolte agli organi di governo centrali piuttosto che alle strutture periferiche (CdS, Dipartimento). Nel 2026, il nuovo PQA ha dato prova di una forte attenzione a questa tematica, come dimostrano le attività rendicontate sui propri documenti di lavoro (pe, verbali), regolarmente trasmessi a tutti gli stakeholder interni di riferimento (si veda il sito di ateneo al link: Presidio della Qualità di Ateneo - verbali - Uniroma4).

Raccomandazioni

CEV

L'Ateneo, per il tramite del PQA, dovrebbe predisporre adeguate Linee Guida per accompagnare Dipartimento, Dottorato e Corsi di Studio nella predisposizione e nella redazione di documenti rilevanti, quali i Riesami Ciclici, i Piani di Dipartimento, i monitoraggi e le relazioni annuali, dotandosi altresì di un adeguato e sistematico processo di analisi di tali documenti con emissione di feedback, in una logica PDCA.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

Il Presidio della Qualità dovrebbe predisporre un Piano di formazione che coinvolga gli organi/organismi di Ateneo dell'AQ, quali la CPDS, e preveda attività formative espressamente dedicate all'AQ del Dottorato di Ricerca e dei Corsi di Studio.

NVA

Data l'importanza che l'ambito C di sede (Assicurazione della Qualità) ha per gli organismi centrali del sistema AQ (PQA e NVA), le succitate raccomandazioni segnalate dalla CEV sono state esaminate collegialmente in via informale sia dal NVA che dal PQA durante il periodo di stesura della presente relazione (ottobre 2026).

Da questo confronto, NVA e PQA hanno concordato di riassumere alcuni aspetti del lavoro realizzato durante gran parte del 2026 dal nuovo PQA e che sembrano particolarmente attinenti alle raccomandazioni della CEV.

Ecco, di seguito, la sintesi di queste considerazioni congiunte:

In merito alle attività complessivamente svolte nel 2026, il PQA ha consolidato il sistema di Assicurazione della Qualità attraverso lo sviluppo di strumenti metodologici e operativi a supporto dei processi di autovalutazione, monitoraggio e miglioramento continuo. In tale ambito, sono state in particolare predisposte e approvate internamente una serie di documenti PQA che aggiornano e/o perfezionano documenti in gran parte esistenti o che propongono importanti novità per gli attori interni del sistema AQ.

Una lista non esaustiva ma significativa include le *linee guida per la "gestione degli OFA"*, le *linee guida per il "monitoraggio degli OFA"*, le *linee guida per la "compilazione della SUA-CdS"*, le *linee guida per la "Scheda di Monitoraggio Annuale" (SMA)* (con il relativo format operativo), le *linee guida per il "Riesame ciclico"*, le *linee guida per la "rilevazione, l'analisi e la restituzione delle opinioni sulla didattica dei Corsi di Studio di primo e secondo livello e dei Corsi di Dottorato di Ricerca"*, nonché le *linee guida per il "monitoraggio del Piano Strategico di Ateneo" (PSA).*

Al fine di rafforzare l'integrazione tra pianificazione strategica, programmazione operativa e sistema AVA3, il PQA ha inoltre predisposto, di concerto con le competenze dell'ufficio informatico di ateneo, la "*Matrice di raccordo PSA-PIAO-AVA3"* e il "*Cruscotto AQ di Ateneo"*, strumenti finalizzati al monitoraggio degli obiettivi strategici, degli indicatori di risultato e delle correlate azioni di miglioramento per la governance e per gli organi centrali del sistema AQ. In questo quadro di attività del PQA, particolare attenzione è stata peraltro dedicata agli "Obblighi Formativi Aggiuntivi" mediante la progettazione di un ***Cruscotto di Monitoraggio OFA***, volto a garantire una rilevazione omogenea e sistematica dei dati relativi all'attribuzione degli OFA, alla partecipazione alle attività di recupero, al loro assolvimento e agli effetti sulle carriere degli studenti. Lo strumento consente al Corso di Studio classe L22 di individuare tempestivamente eventuali criticità e di programmare adeguate azioni correttive e di miglioramento.

Condizioni

CEV

È necessario un processo di Riesame del sistema di AQ, basato sia su quanto emerge dai monitoraggi dei piani di Ateneo e Dipartimento, sia dai risultati emersi dalle analisi delle relazioni annuali delle CPDS e dalle OPIS, oltre che da dati di riscontro che dovrebbero provenire dal Nucleo di Valutazione.

È necessario un processo sistematico di raccolta dettagliata di informazioni da parte del NVA sullo stato di attuazione e sull'efficacia del sistema di AQ, al fine di consentire al Presidio della Qualità un Riesame dell'AQ di Ateneo seguendo la logica del Miglioramento Continuo.

NVA

Sul tema dei rapporti e delle sinergie tra NVA e PQA, cui le "condizioni" espresse dalla CEV sembrano ricondurre, si rimanda alle considerazioni fatte alle pagine 19-20 della presente relazione, nonché a quanto appena esposto con riferimento alle raccomandazioni della CEV nell'ambito C di sede.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

SEDE – Ambito D: QUALITA' DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI

Aree di Miglioramento

CEV

Pur mantenendo una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo – sia in atto che programmate – che tiene conto delle esigenze delle parti interessate, non si rileva da parte dell'Ateneo la presenza di una analisi del contesto di riferimento territoriale e socioeconomico. Sebbene l'Ateneo abbia sviluppato un approccio strutturato di progettazione e aggiornamento dell'offerta formativa per i CdS e i Dottorati di ricerca, ed abbia definito linee guida proprie per le consultazioni sociali, non appare evidente uno studio di contesto di riferimento scientifico, tecnologico, sociale ed economico.

Sebbene l'Ateneo offra un servizio di tutorato supportato dall'assegnazione di borse dedicate, non risultano chiaramente definite né le figure dei tutor (tutor di orientamento, tutor trasversale, tutor didattico, tutor metodologico, tutor specializzato), né le modalità di selezione e assegnazione dell'incarico.

Sebbene l'Ateneo abbia programmato il rilascio del Diploma Supplement, anche in inglese, su richiesta degli studenti, per le lauree L22, lauree magistrali e Dottorato di Ricerca, così come anche previsto dal Regolamento Studenti e Studentesse (art.27), sia nelle pagine dei singoli CdS sia nella sezione "International Students" del sito di Ateneo non vi sono indicazioni su come ottenerlo.

NVA

Le aree di miglioramento individuate dalla CEV per l'ambito D di sede confermano l'importanza di tenere alta l'attenzione sugli elementi di contesto nel quale si collocano, nel loro complesso, le politiche istituzionali e gli obiettivi strategici di ateneo.

La CEV segnala anche, correttamente, alcune "semplici" azioni che, se fossero adottate, permetterebbero di dare maggior valore a scelte significative fatte dall'ateneo in passato. È il caso delle "indicazioni" da fornire agli studenti e alle studentesse interessate ad ottenere il "diploma supplement" il quale, al momento, risulta essere solo un servizio pubblicizzato e offerto agli studenti sul portale di ateneo senza un vero riscontro operativo di cosa studenti/esse devono fare per presentare richiesta formale e/o acquisirlo.

Raccomandazioni

CEV

curare l'aggiornamento del sito web dell'ateneo circa la consultazione delle modalità di ammissione ai CdS;

adottare strategie e metodologie efficaci per incrementare in modo significativo la presenza di studenti internazionali;

in relazione all'attività di tutoraggio, definire le figure del tutor (tutor di orientamento, tutor trasversale, tutor didattico, tutor metodologico, tutor specializzato) e le modalità di selezione e assegnazione degli incarichi.

NVA

Il NVA concorda con le segnalazioni e con le raccomandazioni fatte dalla CEV e si impegna a sollecitare gli organismi AQ di competenza e di monitorarne le attività e gli interventi nel prossimo futuro.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

Condizioni

Non presenti nel Rapporto Finale della CEV.

SEDE – Ambito E: QUALITA' DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE / IMPATTO SOCIALE

Aree di Miglioramento

CEV

Benché gli obiettivi dipartimentali siano coerenti con le strategie dell'Ateneo, non appare esservi un processo sistematico di analisi dei risultati rivenienti dalle precedenti pianificazioni e dalla VQR - se non una mera raccolta di dati - che possa essere di supporto alla revisione degli obiettivi di Ricerca/Terza Missione, anche in termini di reclutamento.

Sebbene l'approccio di lavoro utilizzato dall'Ateneo sia semplificato dalla propria natura mono-dipartimentale, non ci sono evidenze chiare di come l'Ateneo abbia utilizzato i risultati della Relazione annuale del Dipartimento ai fini del miglioramento del proprio Piano Strategico, né di come esso proceda all'accertamento delle modalità che il Dipartimento utilizza per monitorare le proprie attività di Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale.

L'Ateneo non dispone di un processo di AQ finalizzato alla verifica del Piano Strategico di Dipartimento, dei suoi monitoraggi e della relazione annuale del Dipartimento né per l'analisi di allineamento degli obiettivi di Dipartimento a quelli di Ateneo né per la verifica della plausibilità degli obiettivi e delle relative azioni.

NVA

In merito a queste aree di miglioramento per l'ambito E relativo alla sede/ateneo, il NVA ha già segnalato che, al momento della stesura della presente relazione (ottobre 2026), il dipartimento non ha ancora formalizzato il Piano Strategico Dipartimentale (PSD) per il triennio 2026-2028. In assenza di questo documento, il NVA non è in grado al momento di fare considerazioni precise su quanto sollecitato dalla CEV. È tuttavia importante segnalare che, attraverso una serie di incontri informali, il NVA ha riscontrato una forte attenzione da parte della governance del dipartimento ad articolare i propri obiettivi e le proprie attività tenendo conto, nell'assoluto rispetto delle prerogative del piano strategico di ateneo, delle indicazioni e delle sollecitazioni da parte della CEV.

Raccomandazioni

CEV

L'Ateneo dovrebbe procedere ad una revisione delle nomine delle Commissioni Delegate a tutti i livelli, al fine di armonizzarne i compiti ed evitare sovrapposizioni di competenze ed obiettivi, anche in considerazione della natura mono-dipartimentale dell'Ateneo e strutturare processi di monitoraggio, analisi e verifica della propria Pianificazione Strategica.

Andrebbe strutturato da parte dell'Ateneo un processo che preveda la comunicazione da parte del Dipartimento dei documenti di pianificazione strategica e monitoraggio con analisi/verifica degli stessi e trasmissione al Dipartimento di feedback su azioni, obiettivi e sui possibili miglioramenti degli stessi obiettivi, in una logica Plan-Do-check-Act.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

NVA

In merito a queste raccomandazioni, il NVA – avendo esaminato attentamente il Piano Strategico di Ateneo 2026-2031 – ha apprezzato l'attenta articolazione delle responsabilità politiche e responsabilità gestionali associate ad ogni obiettivo strategico del PSA Questa articolazione ha sicuramente facilitato la coerenza e l'allineamento tra PSA e PIAO. Il NVA ha avuto altresì modo di apprezzare l'impegno da parte della governance ad articolare e a rinnovare gli incarichi istituzionali (i.e., delegati rettorali) assegnati – con mandato di responsabilità politica – agli obiettivi e delle azioni strategiche. Particolare attenzione è stata infine rivolta ad un modello di supervisione che prevede attività di rendicontazione da parte dei delegati e dei responsabili collocati sui vari fronti delle attività strategiche, in modo tale da permettere al sistema di governo centrale di avere puntualmente un resoconto di eventuali evidenze e criticità cui rivolgere eventuali azioni correttive ed interventi di miglioramento.

Condizioni

Non presenti nel Rapporto Finale della CEV.

SEDE - DIPARTIMENTO

Aree di Miglioramento

CEV

Pur in presenza di buoni livelli complessivi nelle attività di ricerca, si rileva la persistenza di una quota di docenti con produttività scientifica ridotta o nulla. Inoltre, in riferimento alle strutture, si evidenzia una stasi del processo di riqualificazione strutturale degli spazi e delle infrastrutture dipartimentali, ancora non completamente rinnovati rispetto alle esigenze didattiche e di ricerca e rispetto a quanto ben programmato.

Sebbene il Dipartimento disponga di un sistema di AQ strutturato, lo stesso non appare redatto sulla base di linee guida specifiche.

Benché il Dipartimento attui un monitoraggio annuale degli obiettivi strategici dipartimentali attraverso la relazione annuale dipartimentale, non appare esservi un processo strutturato di verifica della sua efficacia operativa che sia coerente con il ciclo Plan-Do-Check-Act.

Sebbene strutturato, il funzionamento dell'organizzazione e del sistema di AQ del Dipartimento non appare periodicamente sottoposto a riesame interno (Riesame PSD e Pianificazione 2025).

Sebbene il Dipartimento definisca i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale, non appare esservi un processo strutturato di verifica dei risultati conseguiti che sia coerente con il ciclo Plan-Do-Check-Act.

NVA

Nel merito di queste osservazioni della CEV, il NVA ritiene importante ribadire che, in assenza di un nuovo PSD per il triennio 2026-2028, non è possibile formulare considerazioni sulle intenzioni della governance di ateneo (e del dipartimento) di intervenire sulle tematiche sollecitate dalla visita nel 2025 sull'accreditamento periodico.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

È importante tuttavia precisare che, sulla questione specifica della produttività dei docenti incardinati nel dipartimento, la relazione annuale del dipartimento, licenziata nella primavera del 2026, fornisce un quadro VQR3 complessivamente molto positivo, con segnali incoraggianti sulla (aumentata) produttività dei docenti attenzionati in passato.

Raccomandazioni e condizioni

Non presenti nel Rapporto Finale CEV sulla sede / ateneo.

Nota importante del NVA:

La CEV ha tuttavia espresso delle raccomandazioni e delle condizioni anche sulla "Scheda di Valutazione del Dipartimento", di cui si trovano tracce sul Rapporto Finale. Quanto espresso dalla CEV è sinteticamente riassunto di seguito:

Raccomandazioni CEV sul Dipartimento

> *Al fine di incentivare la produttività scientifica, ridurre l'inattività accademica e rafforzare la competitività, anche a livello internazionale e nelle collaborazioni con co-autori esteri, si raccomandano interventi mirati, soprattutto verso i ricercatori più giovani, anche attraverso azioni di mentoring e /o di tutoraggio scientifico, di supporto progettuale nonché di facilitazioni all'accesso a fondi per progetti di ricerca.*
>
> *Inoltre, al fine di consolidare gli obiettivi proposti e realizzabili, si raccomanda da una parte di procedere con gli interventi strutturali di riqualificazione degli spazi dipartimentali – inclusi laboratori, aule, strutture sportive e servizi di supporto alla didattica – e, dall'altra, di potenziare le attività di trasferimento tecnologico, con particolare riferimento alla valorizzazione dei risultati della ricerca tramite brevetti, attività conto terzi, spin-off e marchi, così come approfondito anche in sede di audizione.*

Condizioni CEV/ANVUR sul Dipartimento (Rapporto Finale CEV)

> **Si chiede all'Ateneo, entro 18 mesi dall'emanazione del decreto ministeriale di accreditamento periodico, di mettere in atto azioni che possano consentire un miglioramento dell'andamento degli indicatori di risultato del Dipartimento**

Le considerazioni del NVA in merito a questo giudizio "*CONDIZIONATO*", generato dalle valutazioni negative dell'ANVUR sugli indicatori di risultato KPI e sul loro utilizzo, saranno ulteriormente articolate in una sezione successiva.

SEDE – CORSI DI LAUREA

CEV

Aree di Miglioramento (requisito D.CDS.1)

> *Composizione, modalità e completezza delle consultazioni di tutte le parti interessate risultano migliorabili all'interno dei Comitati di indirizzo e non sempre risulta che tali incontri siano stati programmati formalmente né che siano disponibili verbali ufficiali pubblicati che ne attestino lo svolgimento e i contenuti trattati.*
>
> *Compilazione a volte disomogenea delle schede degli insegnamenti. I siti web dei CdS presentano alcuni limiti dovuti ad una incompleta fase di aggiornamento e non è chiaro l'approccio adottato per*

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

gestire il processo di miglioramento degli stessi. Non sono sempre facilmente rintracciabili i link che indirizzano direttamente alla SUA e al regolamento didattico dei CdS.

Aree di Miglioramento (requisito D.CDS.2)

Potenziamento della strutturazione e tracciabilità delle attività di tutorato accademico e personalizzato, con maggiore integrazione delle esperienze di apprendimento personalizzato nella valutazione delle competenze trasversali e rilevazione strutturata della soddisfazione degli studenti con necessità specifiche sui servizi di supporto offerti, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità.

Potenziamento delle azioni di internazionalizzazione dei CdS, con particolare attenzione all'ampliamento dell'offerta formativa in lingua inglese e al miglioramento della diffusione e promozione dei bandi e delle opportunità internazionali.

Aree di Miglioramento (requisito D.CDS.3)

Pianificazione strutturata e sistematica delle attività di formazione e aggiornamento didattico per i docenti, al fine di consolidare l'innovazione metodologica e tecnologica nella didattica, valorizzando la disponibilità e l'interesse già manifestati dal personale docente.

Aree di Miglioramento (requisito D.CDS.4)

Pur in presenza di un impegno significativo nella raccolta e utilizzo delle fonti a supporto del processo di riesame, si evidenzia la necessità di consolidare e formalizzare tali attività attraverso linee guida condivise, al fine di integrare in modo più efficace le analisi provenienti dai diversi attori e di monitorare con maggiore sistematicità l'attuazione delle azioni di miglioramento deliberate dai CdS.

Rafforzamento del processo di consultazione con le parti interessate, interne ed esterne ai CdS, e miglioramento della documentazione e tracciabilità degli interventi e delle proposte di miglioramento da esse provenienti.

NVA

Si rimanda alle specifiche note riportate sulle schede riassuntive del Rapporto Finale della CEV (p. 31-35) per le "raccomandazioni" che la CEV ha segnalato per ognuno dei quattro corsi di laurea attenzionati durante la visita in loco del 2025.

Nota importante del NVA:

È importante precisare che, nei giudizi ("accreditamento" o "non accreditamento") che la CEV e l'ANVUR hanno espresso sui diversi corsi di laurea in merito sia ai processi di assicurazione della qualità che agli indicatori di risultato, tre dei corsi di laurea hanno avuto un giudizio di accreditamento. Ha fatto, tuttavia, eccezione il corso di laurea magistrale in "Management dello Sport", che ha ricevuto un giudizio di accreditamento "CONDIZIONATO" sulla base sostanzialmente di un giudizio di "NON SODDISFACENTE" sugli indicatori di risultato da parte dell'ANVUR.

Di seguito, viene riportato il testo della condizione posta dalla CEV:

Si chiede all'Ateneo, entro 18 mesi dall'emanazione del decreto ministeriale di accreditamento periodico, di mettere in atto azioni che possano consentire un miglioramento dell'andamento degli indicatori di risultato del Corso di studio

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

Considerazioni sintetiche del NVA sulla "Valutazione della Qualità dell'Ateneo, dei Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti

Non c'è dubbio che la procedura di accreditamento periodico svoltasi e terminata alla fine del 2025 con il formale rinnovo da parte del MUR rappresenti un segnale importante e significativo dei progressi istituzionali e organizzativi che l'ateneo, il sistema di governo e il suo sistema AQ avuti nel periodo 2020-2025.

La presente relazione è stata predisposta per sostenere e dare evidenze di questo giudizio complessivo del NVA.

Sembra chiaro, e non dovrebbe sorprendere, che la conferma dell'accreditamento non esula da una serie articolata di aree e di tematiche che la CEV, di concerto anche con l'ANVUR di cui è espressione, ha segnalato all'ateneo e a tutte le sue componenti AQ in un'ottica di miglioramento continuo e di una prospettiva orientata al consolidamento di una cultura della qualità.

È altrettanto evidente che, sia le aree di miglioramento che le specifiche "raccomandazioni" segnalate dalla CEV, dovranno necessariamente essere prese in attenta considerazione da parte di tutte le componenti AQ interessate da queste segnalazioni.

Pur riconoscendo questo presupposto, il NVA intende precisare che ci sono state, anche nei mesi del 2026, segni evidenti che l'ateneo, la sua nuova governance e alcune delle componenti centrali AQ hanno già acquisito, preso atto e fatto proprio alcune delle sollecitazioni della CEV. I documenti PSA e PIAO licenziati agli inizi del 2026 – ad una lettura attenta del NVA – mostrano una marcata articolazione delle prerogative e dei principi che sottintendono al sistema AVA3, strumento fondamentale e ancora vigente per operare all'interno di un sistema di Assicurazione della Qualità.

Il NVA auspica che l'attenta analisi della documentazione CEV / ANVUR che la presente relazione ha cercato di offrire permetta a tutti gli organismi AQ, per quanto di propria competenza, di avere un quadro dettagliato e operativamente utile per la definizione e per il perseguimento di azioni e di attività orientate al miglioramento continuo.

Una nota particolare va riservata ai due giudizi di accreditamento CONDIZIONATO che la CEV ha espresso e che riguardano il corso di laurea magistrale in "Management dello Sport" ed il Dipartimento di "Scienze Motorie, Umane e della Salute".

Questi giudizi richiederanno formalmente una rendicontazione da parte dell'ateneo attraverso due relazioni circostanziate da parte del NVA (da completare entro il mese di maggio-giugno 2027). Il NVA è attualmente impegnato in questo senso e ha previsto una serie di audizioni di cui la prima riguarda il Presidente e Gruppo Qualità / Riesame del corso di laurea magistrale in "Management dello Sport" (audit previsto alla fine del mese di ottobre 2026).

Un ultimo commento riguarda l'accuratezza degli indicatori utilizzati per il monitoraggio che, come si è visto dagli andamenti ricavabili dal Cruscotto ANVUR, tendono (è il caso degli indicatori di risultato per il dipartimento e forse per il corso di laurea in "Management dello Sport") a sottostimare i valori reali degli indicatori stessi. Questa problematica è stata già evidenziata proprio ad ANVUR in occasione della visita di Accreditamento periodico (aprile 2025). Il NVA intende promuovere un percorso di riflessione con tutte le componenti AQ di ateneo interessate (pe, PQA, gruppi qualità / Riesame) allo scopo di identificare azioni che possano garantire un monitoraggio efficace degli indicatori di risultato.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

1.5 Strutturazione delle audizioni dei CdS/Dottorato di Ricerca e Dipartimento

Come già anticipato, il NVA privilegia e adotta un approccio orientato al dialogo continuo con tutte le componenti AQ dell'ateneo. Questo orientamento generale risponde, per un verso, alle piccole dimensioni dell'ateneo e alla conseguente possibilità di confronti quotidiani e informali con le componenti più direttamente oggetto delle verifiche da parte del NVA (p.e., PQA, governance di ateneo, Direttore del DISMUS) e, dall'altro, alla familiarità nei rapporti interpersonali che tende a favorire dialogo e occasioni frequenti di confronto.

Ferme restando queste premesse, le attività di verifica del NVA necessitano di un sistema più chiaro e consolidato di audit, come del resto segnalato dalla CEV in fase di verifica dell'accreditamento.

Un sistema efficace di audit permette di monitorare periodicamente le attività principali sui vari fronti AQ, la rendicontazione puntuale di queste attività da parte dei diversi responsabili ed eventuali evidenze sull'efficacia di azioni di miglioramento intraprese dai vari attori AQ.

All'inizio del 2026, il NVA ha fissato un calendario di audizioni per il biennio 2026-2027 con tutti gli interlocutori principali, sia a livello centrale che periferico. Ad oggi (ottobre 2026), il NVA ha potuto completare audizioni sia con il Rettore di ateneo (aprile 2026) che con il Direttore Generale (giugno 2026) e previsto – a fronte delle criticità segnalate dalla CEV/ANVUR – una audizione con il Presidente e con il Gruppo Qualità/Riesame del corso di laurea magistrale in "Management dello Sport" (ottobre 2026), nonché un'audizione con il Direttore del Dipartimento in "Scienze Motorie, Umane e della Salute" (dicembre 2026).

Fatte queste considerazioni, lo schema seguente rappresenta la formalizzazione di procedure che il NVA orientativamente segue durante le audizioni:

1. IL NVA convoca audizioni con la governance e organismi AQ di tutti i corsi di studio, così come con tutte le figure che a vario titolo contribuiscono alla governance e al processo di AQ dell'Ateneo;
2. Il NVA, ove lo ritenesse opportuno, può chiedere di essere ascoltato da altri organismi per poter discutere temi o esigenze di propria competenza;
3. Il NVA organizza incontri o riunioni aperti per poter sensibilizzare il personale di ateneo o sue componenti AQ su tematiche di rilievo, ovvero, per condividere le risultanze del lavoro di monitoraggio e di verifica.

Fasi dell'Audit

Nel caso di audit, le riunioni vengono svolte secondo le seguenti fasi:

- Esame preliminare della documentazione;
- Incontro con i rappresentati della componente AQ oggetto dell'audizione;
- Stesura di un verbale post-audizione nel quale vengono riassunte le principali tematiche affrontate ed i punti di forza e di debolezza.

Documentazione richiesta

In preparazione dell'audizione, la componente AQ è invitata a predisporre un documento che anticipa le problematiche che considera rilevanti oppure che rispondono a quesiti / punti di

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico". I. n. prot. 0006418. data 05-11-2026

attenzione anticipate dal NVA. A titolo illustrativo, il Nucleo può considerare inoltre i seguenti documenti, ove ritenuti funzionali all'audizione:

- Scheda SUA-CdS (dell'anno in corso)
- Rapporti di Riesame - Relazione CPDS (ultimi due anni)
- Indicatori SMA / di Ateneo rilevanti al corso di studio
- Risultati dell'Indagine sull'opinione degli studenti - Indagini sull'opinione dei laureandi e sulla condizione occupazionale dei laureati (AlmaLaurea)

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

1.6 Rilevazione dell'opinione degli studenti/laureandi

Efficacia nella gestione del processo di rilevazione della soddisfazione studenti da parte del PQA

L'attività di gestione del processo di rilevazione dei dati sulla soddisfazione degli studenti per quanto riguarda gli insegnamenti e i servizi dell'ateneo è ben documentata all'interno delle Relazioni annuali del Presidio della Qualità (sul portale di ateneo al link: Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) - Uniroma4), come pure quelle predisposte annualmente dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti – CPDS (sul portale di ateneo al link: Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) - Uniroma4).

In sintesi, la gestione del processo di rilevazione ha ormai raggiunto, a parere del NVA, una solida organizzazione e tempistica e, grazie anche al coordinamento congiunto del PQA e della CPDS, l'ateneo e le parti interessate (i.e., governance dei corsi di studio, studenti, uffici amministrativi impegnati nella didattica e il NVA) hanno la possibilità di portare a termine le attività di propria competenza con chiari riferimenti documentali e raccomandazioni costantemente concepite nell'ottica del miglioramento. Peraltro, nell'ambito del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti, le sinergie tra PQA, CPDS e corsi di studio permettono ampi confronti sulle rispettive responsabilità e attività. Gran parte di queste considerazioni trovano riscontri significativi sia nella relazione finale della CEV per l'accreditamento periodico che nella relazione OPIS che il NVA ha predisposto nel 2026 per l'anno di riferimento 2025 (consultabile al link Nucleo di Valutazione - relazioni e pareri - Uniroma4). La succitata relazione esamina i dati sulla soddisfazione degli studenti in merito agli insegnamenti erogati durante l'anno accademico 2024-2025, così come dati sulla soddisfazione e occupabilità dei laureati (disponibili al 2024) acquisiti attraverso le indagini e il portale del consorzio ALMALAUREA.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

SEZIONE 2 - VALUTAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLA PERFORMANCE NELL'AMBITO DEL PIAO

In linea con le direttive ANVUR articolate nelle LG 2026 sulla "*Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione*", il NVA ha predisposto e inserito le informazioni richieste dalla *nuova* scheda per l'analisi del "*Ciclo Integrato di Performance*" e che sono riportate di seguito. Ove ritenuto opportuno, il NVA ha commentato le informazioni inserite o integrato le stesse con note di merito.

2.1 Sistema di misurazione e valutazione della performance

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE E COMMENTI
SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE			
1.	L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2026?	**1) Sì** 2) No 3) Altro (specificare)	Il SMVP è collocato, dal 2023, all'interno del PIAO – Piano Integrato di Attività e Organizzazione.
2.	Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?	**1) Sì** 2) No 3) Altro (specificare)	Si rimanda alla Relazione del NVA - Parte AVA approvata nel 2025
3.	Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?	**1) Sì** 2) No 3) Altro (specificare)	La risposta vale per le categorie con l'eccezione della performance istituzionale
4.	Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?	**1) Sì** 2) No 3) Altro (specificare)	Si rimanda al PIAO 2026-2028.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

5.	Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?	1) **Sì**) 2) No 3) Altro (specificare)	Il sistema di misurazione prevede che le attese di prestazione e le valutazioni che ne conseguono debbano essere espresse mediante l'utilizzo combinato di obiettivi e comportamenti organizzativi, al fine di avere una valutazione maggiormente organica delle prestazioni del dipendente (grado di raggiungimento di obiettivi predeterminati e osservazione dei comportamenti organizzativi).
6.	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente	La Valutazione del Direttore Generale si fonda a) su obbiettivi annuali concordati ed espressi dal Consiglio di Amministrazione, b) su una relazione annuale del DG sul perseguimento degli obiettivi e c) su un parere del NVA sulla relazione prima che la stessa sia trasmessa al CdA	
7.	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente	La Valutazione del Dirigenti e del raggiungimento degli obiettivi assegnati, per quanto di propria competenza, si articola e viene rendicontata nella Relazione Annuale della Performance predisposta dal Direttore Generale entro il 30 giugno e validata dal NVA (come OIV).	

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

8.	Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)	1) Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento **2) Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle LG di riferimento** 3) Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento	
9.	Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Valutazione dal basso dei Dirigenti 2) Valutazione tra pari del personale 3) Valutazione collegiale 4) Valutazione da parte di stakeholder esterni (in riferimento alla performance organizzativa) **5) Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership** **6) Assegnazione al personale dirigenziale di obiettivi finalizzati alla definizione di piani formativi individuali** 7) Altre forme di premiallità (aggiuntive rispetto a quelle economiche	

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

10.	Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)	**1) Sì, per i Dirigenti delle aree bilancio e contabilità** 2) Sì, per il Direttore Generale 3) Si, anche per altri Dirigenti 4) No 5) Altro (specificare)	Si rimanda al PIAO 2026-2028 per dettagli.

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

2.2 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 – Valore pubblico

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2023-2025			
Valore Pubblico			
11.	Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?	**1) Sì** 2) In parte 3) No	Il PIAO è certamente uno strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa.
12.	Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?	1) **Sì** (Valore Pubblico e Strategie) 2) Sì (solo Valore Pubblico) 3) No	Il documento PIAO per il triennio 26-28 presenta una chiara e rinnovata articolazione degli ambiti e degli obiettivi riconducibili al tema del valore pubblico.
13.	Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO	1) Meno di 5 2) Tra 5 e 10 **3) Tra 11 e 15** 4) Più di 15	Si veda il PIAO 2026-2028 per ulteriori dettagli.
14.	Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?	**1) Sì interni ed esterni** 2) Sì esterni 3) Sì interni 4) No	Gli Stakeholder sono regolarmente coinvolti.
15.	Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?	**1) Sì** 2) No	Si rimanda al PIAO 2026-2028 per ulteriori aggiornamenti.
16.	Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc…)	**1) Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance** 2) Sì, solo a livello di Valore Pubblico 3) Sì, solo a livello di obiettivi di performance 4) No	
17.	Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?	1) Sì per tutti gli obiettivi 2) Sì per alcuni **3) No**	

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

18.	Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?	**1) Sì (indicatori, fonte dei dati e target)** 2) Sì (indicatori e fonte dei dati) 3) Sì (indicatori e target) 4) No	Si rimanda al PIAO 2026-2028 per ulteriori aggiornamenti.
19.	In che misura il PIAO 2026-2028 dell'ateneo ha recepito le indicazioni della Direttiva del Ministro della P.A. del 14 gennaio 2025 in merito alle cinque aree strategiche di sviluppo delle competenze (leadership e soft skills, transizione amministrativa, transizione digitale, transizione ecologica, valori e principi)?	1) **Recepimento completo: tutte le cinque aree strategiche sono state declinate nel PIAO con specifici obiettivi formativi, target e indicatori;** 2) Recepimento ampio: Sono state accolte almeno quattro delle cinque aree strategiche con la definizione di interventi formativi, con priorità assegnate in base alla specifica missione dell'ateneo; 3) Recepimento parziale: sono state accolte alcune delle aree strategiche (2-3) con una programmazione formativa ancora in fase di sviluppo; 4) Recepimento minimo: È stata avviata solo la fase di analisi dei fabbisogni formativi, ma non sono ancora stati definiti interventi specifici; 5) Nessun recepimento: Il PIAO 2025-2027 non ha ancora accolto le indicazioni della Direttiva ministeriale Altro (specificare)	
20.	Il PIAO 2026-2028 ha recepito l'indicazione di assegnare ai dirigenti l'obiettivo di garantire la partecipazione del personale a iniziative formative per almeno 40 ore annue pro- capite?	1) **Sì, completamente. L'obiettivo delle 40 ore annue pro-capite è stato formalmente assegnato a tutti i dirigenti come obiettivo di performance individuale;**	

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

		2) Sì, con adattamenti: L'obiettivo è stato recepito ma adattato alle specificità dell'ateneo (es.: monte ore differenziato, applicazione selettiva a specifiche categorie di personale, ecc.); 3) Recepito solo parzialmente: L'obiettivo delle 40 ore formative è stato incluso nel PIAO come indirizzo generale, ma non è stato ancora formalizzato come obiettivo di performance per i dirigenti; 4) In fase di implementazione: L'obiettivo è stato incluso nel PIAO ma la sua operatività è programmata per una fase successiva; 5) Non recepito: L'obiettivo non è stato incluso nel PIAO 2025-2027 dell'ateneo; Altro (specificare)	

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

2.3 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 – Performance

Performance			
21.	Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?	**1) Sì** **2)** In parte **3)** No	
22.	Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2026 – 2028 come si può qualificare rispetto al PIAO 2024 – 2026?	1) **Complessivamente coerente e in sostanziale continuità** 2) Caratterizzato da alcune modifiche 3) Caratterizzato da significative modifiche	
23.	Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? Più risposte	1) **Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo)** 2) **Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali)** 3) Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali). 4) **Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)**	

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

24.	Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)	1) Sì, sempre 2) **Nella maggior parte dei casi** 3) Solo in alcuni casi No, mai	
25.	Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)? (è possibile scegliere fino a due opzioni)	1) Efficacia 2) Efficienza 3) Qualità percepita (customer satisfaction) 4) **Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo)** 5) **Tempistiche/scadenze** 6) Altro (specificare)	
26.	Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Si tiene conto delle serie storiche 2) **Si fa riferimento a benchmark interni** 3) Si fa riferimento a benchmark esterni (specificare nei commenti) 4) Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder 5) **Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili** 6) altro (specificare)	Si rimanda al PIAO 2026-2028 per ulteriori dettagli.
27.	In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?	1) **Sì** 2) No Altro (specificare)	
28.	Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?	1) **Sì** 2) No 3) Altro (specificare)	

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

29.	Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?	1. **Sì (specificare quale utenza è coinvolta)** 2. No 3. Altro (specificare)	Studenti e docenti
30.	Se SI (al punto 29), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)	1) **Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.)** Altri strumenti (specificare quali nei commenti, es.: focus group, interviste, audit, ecc.)	
31.	Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)	1) dati certificati e pubblicati 2) autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo 3) **banche dati dell'ateneo** 4) **banche dati esterne** 5) nessuna fonte specifica **1)** altro (specificare)	
32.	Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance	**Valutazioni e audit semestrali**	
33.	L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?	1) Sì (specificare con quale modalità) 2) **No** 1. Altro (specificare)	

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", I. n. prot. 0006418, data 05-11-2026

SEZIONE 3 – RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Nella presente relazione, il NVA ha inteso valorizzare due particolari esperienze istituzionali che hanno interessato l'ateneo nel 2025. La prima è rappresentata dal rinnovo dell'accreditamento della sede e dell'offerta formativa, formalizzato alla fine del 2025 nel Rapporto Finale della CEV/ANVUR. La seconda riguarda invece il rinnovo della governance accademica per il sessennio 2026-2031, avvenuto con l'elezione del nuovo Rettore di ateneo all'inizio di novembre. Il NVA ha impostato la presente relazione utilizzando ed esaminando attentamente i documenti che sono associati a queste due esperienze istituzionali, ossia, i documenti finali della CEV (Rapporto Finale e Schede di Valutazione) ed i documenti del Piano Strategico di Ateneo (PSA) e del PIAO.

Nel complesso, a parere del Nucleo, lo "*stato di salute*" del sistema AQ di ateneo e delle sue componenti AQ è molto incoraggiante. Nella relazione, il NVA ha più volte sottolineato alcuni aspetti importanti e significativi a questo riguardo. Per un verso, la governance centrale di ateneo ed i suoi principali organismi AQ hanno da subito accolto molto favorevolmente le sollecitazioni della CEV. Ne sono una testimonianza sia la formulazione e articolazione del PSA e del PIAO per il sessennio 2026-2031, che le molte novità operative e documentali richiamate già dal NVA e legate al lavoro intenso del nuovo PQA. Per altro verso, i resoconti puntuali della CPDS sull'analisi della più recente documentazione dei corsi di studio, nonché le novità anticipate nella Relazione Annuale del Dipartimento per il 2025 (approvata nella primavera del 2026), testimoniano – a parere del NVA – il forte interesse delle componenti dell'ateneo ad intensificare l'impegno e l'adesione al sistema AQ. Alla luce di queste brevi considerazioni, il NVA ritiene che l'organizzazione complessiva dell'ateneo abbia consolidato e fatto proprie gran parte dei principi e delle prerogative insite nel sistema AVA3 per l'assicurazione della qualità.

La visita CEV del 2025 ha comunque generato un quadro molto articolato di "raccomandazioni" e di "condizioni" che l'ateneo è invitato e sollecitato a prendere attentamente in considerazione in un'ottica di miglioramento continuo. Complessivamente, il tema che la CEV sembra richiamare con più forza è quello delle capacità di monitoraggio delle varie componenti del sistema AQ. La sezione 1.4 della presente relazione (p. 31) è stata attentamente predisposta per riassumere molto dettagliatamente sia i molteplici richiami della CEV che le considerazioni del NVA per ogni voce.

> Il NVA invita tutte le componenti AQ centrali e periferiche dell'ateneo a prendere visione ed esaminare, per quanto di propria competenza, la sezione 1.4 della presente relazione.

Contestualmente a questo invito, il NVA sollecita i corsi di studio a prestare particolare attenzione ed esaminare le "raccomandazioni" che la CEV ha espresso per ciascuno di loro (per un totale di 18 raccomandazioni – si veda la sezione 1.4 per i dettagli e la tabella a p. 31). Sono raccomandazioni che, seppur accompagnate da un giudizio complessivo di accreditamento di gran parte dei corsi di studio, riguardano specificatamente i punti di attenzione del sistema AVA3 che la CEV ha valutato con giudizi di "soddisfacente" o, piuttosto, "parzialmente soddisfacente". Il NVA invita i corsi di studio a concentrare i propri sforzi e il proprio impegno soprattutto verso le tematiche che la CEV ha valutato con un giudizio di "parzialmente soddisfacente".

Il NVA invita con convinzione la governance e le componenti AQ dei corsi di studio e del corso di dottorato a confermare, anche attraverso proprie azioni e iniziative, il necessario confronto con il PQA e con la CPDS in modo tale da acquisire maggiore contezza delle esigenze e delle attività di monitoraggio che sono di

Universita' degli studi di Roma "Foro Italico". I. n. prot. 0006418. data 05-11-2026

competenza di questi organi di controllo. A parere del NVA questa prospettiva di confronto dovrebbe peraltro garantire al meglio che le prerogative e le attese del sistema AVA3 non si riflettano meramente in "pratiche burocratiche" ma rappresentino piuttosto un'adesione convinta alla cultura della qualità.

Fermo restando le considerazioni appena espresse, il NVA intende impegnarsi attivamente per favorire al meglio la transizione e le contingenze che la nuova governance di ateneo deve affrontare. L'impegno del NVA si rivolgerà soprattutto alla necessità di consolidare i protocolli, gli indicatori e la tempistica con cui la governance di ateneo, attraverso il PSA ed il PIAO, ha scelto di monitorare i principali obbiettivi istituzionali e le azioni operative per raggiungere i propri obiettivi.

In linea con quanto espresso al punto precedente, il NVA intende altresì consolidare le sinergie già in atto con il PQA e, contestualmente, con l'*Ufficio di Supporto alla Pianificazione Strategica e alla Qualità di Ateneo* in modo tale da realizzare una più efficace centralizzazione e controllo delle fonti di dati e informazioni che, a più livelli, sono utilizzati dall'ateneo e dalle sue strutture AQ. Questo impegno del NVA è particolarmente necessario in vista dei riscontri che il NVA, di concerto con la governance di ateneo, dovrà fornire all'ANVUR entro il primo semestre del 2027. Si tratta di una documentazione che dovrà dimostrare che il dipartimento ed il corso di laurea in "Management dello Sport" hanno, per quanto di propria competenza, operato efficacemente per superare le criticità, segnalate dall'ANVUR in sede di accreditamento, sul proprio posizionamento nei confronti sincronici e diacronici sugli indicatori di risultato (KPI) con il dato macroregionale e nazionale.

F.to Il Presidente del Nucleo di Valutazione di Ateneo

Prof. Arnaldo Zelli